Martedì 12 Maggio - IX - 1931

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 112
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Comunisti e realisti in Spagna tentano la riscossa

provocando sanguinosi disordini

Una dozzina di conventi dati alle fiamme

MADRID, 12. — I reali giardini sono stati riaperti al pubblico e molte famiglie vi hanno affollati passandovi la domenica e facendo allegre merende. Anche l'antica tenuta del Pardo, che apparteneva al demanio della Corona, sarà trasformata in un parco nazionale. Una parte della zona sarà destinata alla costruzione di case economiche per i funzionari pubblici, gli impiegati privati e gli operai che potranno acquistare degli appartamenti mediante rate moderate.

Mentre però da una parte della città si era così in festa in un'altra parte avvenivano disordini che si generalizzarono prendendo l'aspetto di una vera e propria rivolta.

In seguito ad un incidente provocato da uno chauffeur davanti al Club dei monarchici, che tenevano una adunanza, lo chauffeur stesso venne gravemente ferito. La folla dei repubblicani diede l'assalto alle automobili dei realisti e quattro ne vennero incendiate. Fu dato l'assalto al casino dei monarchici, e la truppa dovette prontamente intervenire. Dimostrazioni vennero fatte davanti il giornale « A. B. C. » di fede monarchica. Il giornale stesso venne sequestrato e sospeso ed invece il giornale clericale « El Debate ».

Verso sera gli incidenti si moltiplicarono e il movimento prese un carattere nettamente rivoluzionario e comunista.

Vennero proclamato lo sciopero, ci furono conflitti con morti e feriti, e il Consiglio dei ministri proclamò a sua volta la legge marziale, facendo piazzare le mitragliatrici per le strade.

Nuovi incidenti si sono verificati a tarda notte, particolarmente verso la 1 di stamane. Mentre un professore dell'Ateneo stava parlando alla folla da un balcone del Ministero dell'Interno, un individuo, non identificato, che si trovava tra i dimostranti radunati davanti all'edificio, ha sparato due colpi di rivoltella. I proiettili hanno raggiunto due persone che si trovavano sul balcone, a fianco dell'oratore. Allora la folla si è impadronita dello sparatore che, dopo essere stato bastonato a sangue, è stato ucciso a revolverate.

Il Governo ha inviato un telegramma circolare a tutti i governatori civili delle provincie raccomandando loro di usare il massimo rigore allo scopo di evitare che si abbiano ripercussioni degli avvenimenti di Madrid. I reggimenti di lancieri di stanza ad Alcalà e de Henares sono partiti per Madrid per rinforzare la guarnigione.

Il Ministro degli Esteri che era partito in mattinata per recarsi a Ginevra, ha interrotto il suo viaggio a Valladolid ed è rientrato alla capitale.

Durante la mattinata i dimostranti chiedevano la testa del dott. Albinana, il noto capo dei legionari di Spagna, nonchè perquisizioni nei conventi e nelle sedi dei giornali cattolici sospetti di tenere armi.

Le organizzazioni deplorano gli scioperi

MADRID, 12. — Il Direttore Generale della P. S. ha dichiarato che il capitano generale, aderendo alle sue richieste, ha deciso di stabilire la sorveglianza dei conventi e delle case religiose. Pattuglie di truppa sono state disposte nei vari punti della città, ma non hanno avuto occasione di intervenire, la calma essendo tornata dappertutto. Le commissioni esecutive del partito socialista e dell'unione generale dei lavoratori, hanno pubblicato una nota nella quale protestano energicamente contro le manovre di elementi irresponsabili le cui intenzioni è difficile precisare e giustificare.

La nota aggiunge poi che l'eccitazione popolare è stata determinata dalle provocazioni dei nemici del regime repubblicano e così pure le istigazioni di agenti provocatori hanno fatto sì che una parte dei lavoratori madrileni, si sia oggi data volontariamente ad uno sciopero il cui scopo non poteva essere altro che quello di rendere difficile il consolidamento della repubblica. I comitati esecutivi operai deplorano lo sciopero ed hanno dato ordine che il lavoro sia ripreso immediatamente.

Allo scopo di evitare una ripresa della campagna monarchica, il Governo — come dicemmo — ha decretato la sospensione del giornale "A. B. C.". Sulla casa dove ha sede il giornale è stata posta una scritta che avverte che il Governo provvisorio della repubblica ha preso possesso dell'edificio. La sospensione delle pubblicazioni del giornale cattolico "El Debate" è stata deliberata a tempo indeterminato.

Conventi incendiati

Nel pomeriggio i manifestanti hanno appiccato il fuoco al convento di San Rocco. I pompieri sono riusciti dopo lunghi sforzi a domare le fiamme. Le monache hanno lasciato l'edificio. Subito il Municipio ha fatto affiggere sui muri del convento il seguente avviso: "Popolo, rispetta questo edificio, le suore lo hanno consegnato allo Stato ed esso è ora tuo".

Al principio del pomeriggio, il fuoco è stato appiccato alla università delle arti e mestieri, diretta dai gesuiti. In prossimità del luogo del sinistro, degli incidenti sono avvenuti tra la folla e la guardia civile e sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. Vi sono alcuni feriti. Misure di polizia sono state prese in tutta la città. La guardia civile e le truppe occupano i punti più importanti. Sulla piazza Bilbao, al centro della città, si trovano alcuni squadroni di cavalieri appiedati.

Il primo convento di gesuiti che è stato incendiato è quello di via della Flor. Esso era considerato come un centro aristocratico. La nobiltà di Spagna aveva usanza di far celebrare nella chiesa del convento uffici religiosi.

In serata il Ministro degli Interni ha dichiarato che delle perquisizioni saranno operate nelle diverse case ove si suppone che vi siano armi.

Le sezioni di fanteria che hanno affisso l'ordine di stato d'assedio in diversi luoghi di Madrid, sono state accolte con grandi manifestazioni di entusiasmo del pubblico.

Furia distruttrice contro i conventi

Sull'assalto dato ai conventi di Madrid, da parte della folla eccitatissima, si hanno i seguenti particolari.

L'assalto è cominciato con la casa e la chiesa dei gesuiti, situate in via Flor, nel centro della città. Il fuoco è stato appiccato verso mezzogiorno, per mezzo di bidoni di benzina, e poco dopo dalle diverse porte e dal tetto della chiesa si sprigionarono enormi fiammate. La folla radunata applaudiva freneticamente; anche le case attigue sono state prese d'assalto e incendiate. Dalle finestre veniva lanciata ogni sorta di oggetti. Quando la chiesa e quattro attigui edifici appartenenti alla Compagnia di Gesù furono avvolti dal fuoco, gruppi di giovani iniziarono una sassaiuola per mandare in frantumi gli ultimi vetri rimasti intatti. La polizia limitava la propria opera alla difesa delle case vicine.

Anche il grande palazzo conventuale dei gesuiti di Chamartin, situato nei pressi di Madrid, è stato incendiato dai dimostranti.

Quando la massa dei dimostranti si raccolse sotto il palazzo, dalle finestre partì un nutrito fuoco di fucileria. Furono lanciate anche grida di evviva la monarchia, evviva il clero. Ma poco dopo tutti gli abitanti del convento, indossando abiti borghesi, se la svignarono per una porticina posteriore.

Soltanto sul tardo pomeriggio i pompieri iniziarono la vera opera di spegnimento, ma vari conventi in fiamme sono stati abbandonati alla loro sorte. Tutti gli altri numerosissimi conventi della città sono stati evacuati. La folla ha aiutato le suore vecchie ed ammalate ad abbandonare le loro case, portandole su sedie e su divani. Altri conventi sono stati presi d'assalto nel quartiere operaio di Madrid. I mobili, i libri gli altri oggetti sono stati portati sulla pubblica via dove è stato eretto un enorme falò. La truppa e la polizia si sono anche qui limitate a fare la parte di spettatrici. Del resto sarebbe stato impossibile procedere contro la folla eccitatissima.

E' stato pure dato alle fiamme il convento di Santa Teresa, di recentissima costruzione, eretto con le sottoscrizioni raccolte nel Cile e in altri Paesi. Frati e suore sono stati costretti a cercare uno scampo nella fuga, chè sarebbero certamente morti bruciati se fossero rimasti negli edifici. Non si ha pertanto a lamentare alcuna vittima fra i religiosi, nè essi sono stati malmenati o insultati dalla folla.

In numerosi casi i dimostranti hanno costretto i pompieri a ritirarsi. Le fiamme hanno avuto così agio di compiere la loro opera di distruzione. La folla che assisteva agli incendi, spesso prorompeva in esclamazioni sconce ed irriverenti. Alcuni spettatori gridavano: "Ecco la risposta alla pastorale del Cardinale Segura!"

Il servizio della ferrovia metropolitana è stato ripreso dopo due ore di sospensione, quello dei tramways nelle prime ore del pomeriggio.

La Federazione Sindacalista ha distribuito una circolare nella quale raccomanda ai propri iscritti di persistere fino a domani nell'astensione del lavoro.

Dichiarazioni del Ministro dell'interno

Il retroscena del movimento

Il Ministro dell'Interno ha abbandonato per breve tempo la Presidenza del Consiglio e si è recato al suo Ministero per una pratica urgente. Interrogato dai giornalisti ha dichiarato che nulla di importante si è verificato in provincia. Ha aggiunto che il Governo conosce il retroscena del movimento che consiste in un legame cuicida tra monarchici e comunisti. Il Ministro ha poi detto he in alcune officine delle ferovie del nord i direttori hanno obbligato gli operai ad abbandonare il lavoro che essi hanno ripreso dopo aver consultato la Casa del popolo e che in varie provincie i padroni hanno messo in libertà il personale allo scopo di far nascere conflitti.

Il Ministro ha concluso che il Governo, che è in possesso delle fila del movimento, lo reprimerà in modo energico. Il consiglio dei Ministri continua ad essere riunito in permanenza.

Anche Alcalà Zamora ha fatto delle dichiarazioni in cui ha deplorato le intemperanze della folla.

L'arresto del gen. Berenguer

MADRID, 12. — Una censura rigorosa è stata stabilita per i telegrammi di stampa diretti all'estero. In vari punti della città sono state piazzate mitragliatrici. La direzione del partito socialista e l'unione generale dei lavoratori hanno comunicato una nota in cui si dice tra l'altro che le risoluzioni che il Governo ha approvato in seguito alla visita fatta al Ministro degli Interni da una delegazione del partito socialista e dell'Unione generale dei lavoratori sono le seguenti: Arresto immediato del generale Berenguer e suo deferimento al tribunale supremo civile per i sospetti di falsificazione che appariscono in un incartamento in favore dell'aviatore Ansaldo, punizione di coloro che hanno favorito la impunità del generale Berenguer, arresto di tutti i monarchici che hanno provocato gli incidenti, chiusura dei centri monarchici la cui lista sarà pubblicata, processo immediato dei responsabili degli eccessi commessi sotto la dittatura, azione giudiziaria contro coloro che hanno agito arbitrariamente contro il generale Berenguer, riduzione dei privilegi dell'esercito ai loro limiti naturali, scioglimento e soppressione del Consiglio supremo di guerra e marina.

La nota così termina: « Il Governo che ha approvato queste misure rispondendo così al programma che si era fissato, chiede di avere il diritto di sperare che il partito socialista, le organizzazioni operaie e il popolo in generale lo assisteranno nella sua missione di difendere la repubblica. Noi faremo il nostro dovere aiutando il Governo nel compito che egli si è imposto ».

Si apprende che il generale Berenguer è stato nuovamente rinchiuso in carcere militare. Il Procuratore generale della Repubblica, signor Galardo, ha dato istruzioni affinchè siano attivate le azioni giudiziarie contro gli ex ministri della dittatura e che si decida di urgenza il loro arresto. L'arresto del signor Matos ex ministro dell'Interno del Gabinetto Berenguer, è stato pure sollecitato.

.. Disordini anche in altre citta'

Si segnalano disordini anche in altre città. Ad Alicante, appena si sono conosciuti i particolari dei disordini nella capitale, gruppi compatti di estremisti repubblicani sono mossi all'assalto del convento dei gesuiti, che hanno rapidamente invaso gettando suppellettili e mobili sulla strada e appiccando il fuoco. Contemporaneamente altri gruppi tentavano di penetrare nel convento dei cappuccini e nella casa dei Salesiani. Qui però intervenne a tempo la guardia civile, che respinse i dimostranti facendo uso delle armi. Un giovane repubblicano è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale. Questa sera sono stati assaliti e invasi gli uffici del giornale "Voz de Levante". Tutto il macchinario della tipografia ed i mobili di redazione sono stati distrutti.

A Cordova i dimostranti hanno preso a sassate il palazzo arcivescovile e il seminario rompendone tutti i vetri. Durante la dimostrazione le porte sono rimaste aperte, la folla tuttavia ha rispettato l'edificio astenendosi dal penetrare nell'interno. In serata la guardia civile ha ristabilito l'ordine.

Leroux proposto alla presidenza del Consiglio

LONDRA, 12. — Il corrispondente del Daily Mail a Madrid dice di apprendere da fonte autorizzata che è possibilissimo che il signor Alcalà Zamora telefoni al signor Leroux, Ministro degli Esteri, che deve arrivare questa mattina a Parigi diretto a Ginevra, invitandolo a tornare subito a Madrid per accettare il posto di Presidente del Consiglio. Questo gesto avrebbe lo scopo di convincere i socialisti delle intenzioni democratiche del Governo, dato che il Leroux è socialista.

Il corrispondente aggiunge che i danni causati dalla sommossa sono valutati ad un milione di sterline.

.. Alfonso XIII pensa a maritare le figlie

PARIGI, 12. — Secondo notizie da Fontainebleau, Alfonso XIII ha deciso di maritare le sue due figlie, l'infante Beatrice che ha ventidue anni e l'infante Maria Cristina che ne ha diciannove, a due fratelli, i principi Alvaro e Alonso figli del principe Alfonso di Borbone Orleans. Il principe Alvaro, che ha ventun anni, è studente di ingegneria a Zurigo, ove vive pure il fratello Alonso diciannovenne. Probabilmente le doppie nozze si faranno contemporaneamente ma occorre ancora fissare la data.

Il Governo dichiara di dominare la situazione

MADRID, 12. — Dopo la proclamazione dello stato d'assedio deciso dal Consiglio dei ministri, le forze militari hanno occupato i punti strategici della capitale e sobborghi. La polizia ha effettuato ventisei arresti in seguito agli avvenimenti di ieri e ha sequestrato numerose armi provenienti dalla devastazione di due botteghe di armainolo.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che le autorità dominano la situazione. Nessun incidente viene segnalato dalle provincie. L'astensione dal lavoro iniziata nella mattinata è terminata nel pomeriggio e i soliti servizi di trasporto hanno ripreso il loro andamento.

Tutti i giornali senza distinzione di colore incitano il popolo ad appoggiare il Governo nel mantenimento dell'ordine.

I ministri si sono di nuovo riuniti in serata al Ministero della Guerra. Il presidente Zamora ha dichiarato che il Governo è fermamente deciso ad impedire il ripetersi dei fatti verificatisi il dieci e l'undici, allo scopo di difendere la Repubblica e salvare l'interesse nazionale. Ha aggiunto che il Governo non ha perduto un sol momento la sua serenità ed è lieto di aver evitato al paese giornate di lutto pur rammaricandosi di non aver potuto reprimere così efficacemente come sarebbe stato desiderabile gli eccessi commessi contro la proprietà religiosa che hanno colpito così profondamente la fede di numerose persone.

— Noi — ha detto Zamora — abbiamo assistito ad un avvenimento he può anche rappresentare un'alleanza fra i nemici che procurano di attaccare la repubblica dal fianco destro e sinistro, si è avuta una inconsulta provocazione di monarchici, nonchè un'azione temeraria degli elementi estremisti che hanno voluto imporsi alla repubblica, approfittando della indignazione legittima del popolo repubblicano. Il Governo vuol salvaguardare la repubblica senza disonorarla nè comprometterla con misure arbitrarie che implicherebbero un senso di vendetta. La libertà di coscienza e l'esercizio dei culti saranno compresi nella costituzione, ma con la protezione di tutti gli edifici destinati al culto.

Altre cospicue elargizioni al Prestito Nazionale

ROMA, 11. — Le adesioni alla sottoscrizione del Prestito Nazionale pervenute alla Banca Nazionale del Lavoro hanno superato finora la cifra di 100 milioni. I rappresentanti della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, riunitisi oggi a Padova, hanno deliberato di concorrere al Prestito con 100 milioni, dei quali 40 di sottoscrizione per l'acquisto di nuovi buoni. Il Consiglio provinciale dell'Economia di Padova ha deliberato di sottoscrivere per 300.000 lire e il Comitato provinciale della Croce Rossa per 35 mila lire.

La Cassa di Risparmio di Torino, con 100 milioni; quella di Piacenza con 7 milioni; l'Amministrazione provinciale di Torino con 3 milioni; e la Cassa di Risparmio di Terni con 1 milione. Mezzo milione hanno sottoscritto i Consigli Provinciali dell'Economia di Parma e di Bari; 400 mila lire quello di Cremona; 200 mila quello di Reggio Emilia e di Vicenza; quello di Trento 100.000 e così tutti i Consigli dell'Economia delle varie Provincie.

Il Comune di Trento ha deciso di sottoscrivere per mezzo milione ed il Consorzio antitubercolare di quella città per 300 mila lire. L'Amministrazione provinciale di Lecce concorre al prestito per 200.000. Il Comune di Codogno ha sottoscritto 100 mila lire.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Previdenza della Società Italiana degli Autori ed editori ha deliberato di sottoscrivere lire 400.000. La Società «Umanitaria» di Milano 300.000. La « Dante Alighieri », oltre al rinnovo dei Buoni del Tesoro che già possiede, ha sottoscritto lire 100.000.

La candidatura alla presidenza della repubblica

offerta ed accettata da Briand - Altri due concorrenti

PARIGI, 12. — Una nota ufficiale diramata ieri sera dice:

« Un grande numero di senatori e deputati appartenenti a diverse frazioni della Unione Repubblicana hanno fatto presso il signor Briand un passo per domandargli di accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica. Il signor Thomson, decano della delegazione, ha esposto al sig. Briand che si tratta per lui, all'infuori di qualsiasi preoccupazione di partito e di convenienza personale, di compiere un atto nazionale. Briand ha risposto che l'interpretazione data dalla delegazione alla sua candidatura non gli permette di sottrarsi al suo appello e in conseguenza considera come un dovere di tenersi a disposizione dei suoi amici ».

Secondo informazioni assunte presso i membri della delegazione che si è recata al Quay d'Orsay, una cinquantina di parlamentari, di cui oltre dieci senatori, hanno offerto la candidatura di Presidente della Repubblica a Briand. Thomson, secondo decano della Camera, membro del Consiglio radicale, ha presentato la delegazione al signor Briand e gli ha offerto la candidatura. Il Ministro si è mostrato particolarmente commosso del passo e delle parole pronunciate da Thomson e si è felicitato di vedere nella delegazione rappresentanti dei gruppi politici del Senato e della Camera, ma tuttavia ha sollevato alcune obbiezioni rilevando i sacrifici che egli sarà obbligato a fare entrando all'Eliseo. Specialmente con l'abbandonare le sue funzioni di Ministro degli Esteri e di primo delegato della Francia alla Società delle Nazioni. Thomson ha però insistito sul carattere nazionale che deve assumere ai suoi occhi la candidatura di Briand che infine si è dichiarato perfettamente d'accordo con lui.

— Nulla — ha detto Briand — sarebbe più contrario al mio sentimento di fare una candidatura di combattimento o anche di partito.

E per permettere ai gruppi politici di testimoniare che la sua candidatura avrebbe questo carattere nazionale, Briand ha « Nel pomeriggio di oggi il signor Paolo chiesto che si convochi domani, vigilia dello scrutinio, una riunione plenaria di tutti i capi poltici come finora è stato sempre fatto. Secondo il desiderio di Briand tutti i repubblicani e non soltanto quelli che siedono sui banchi della sinistra delle due assemblee dovrebbero essere invitati a partecipare a tale riunione.

Parecchi membri della delegazione hanno fatto osservare a Briand che molti parlamentari potrebbero non ricevere l'invito dato il breve tempo che rimane per farlo e che in tali condizioni il risultato della riunione potrebbe dare una indicazione insufficente. E' stato anche chiesto a Briand di non ostacolare la sua candidatura esigendo una riunione plenaria alla quale gli spiriti non sono preparati.

Briand ha acconsentito allora a mettersi a disposizione dei suoi amici, ricordando però alla delegazione che si trova legato da amicizia con Paolo Doumer ed ha pregato i suoi amici di volersi mettere in relazione col Presidente del Senato per spiegare a lui in quali condizioni è stato indotto ad accettare la candidatura.

Gli altri due concorrenti

Nel seguito del signor Briand si dichiara che la decisione presa stasera dal Ministro di porre la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, non modifica la sua intenzione di recarsi a Ginevra il 15 maggio. Briand, se sarà eletto mercoledì a Versailles, considera come un dovere di cortesia di recarsi a prendere congedo dai suoi colleghi della commissione di organizzazione della Federazione europea e di domandare loro di designare un nuovo presidente per succedergli alla testa della commissione. Il soggiorno di Briand a Ginevra sarà molto breve. Egli non parteciperà ai lavori del Comitato di studio dell'Unione europea nè a quelli del Consiglio della Società delle Nazioni che si inizieranno il 18 maggio.

Alle 20.30 la Presidenza del Senato ha comunicato la nota seguente:

Doumer, presidente del Senato, ha ricevuto al Lussemburgo la visita di Briand. Il Ministro degli Esteri ha fatto conoscere al presidente del Senato che egli era deciso ad accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica. Alcune ore più tardi, una delegazione condotta dal signor Thomson è venuta a spiegare al signor Paolo Doumer gli argomenti che essa aveva esposto al signor Briand per fargli accettare la candidatura. Doumer ha fatto sapere alla delegazione che le considerazioni invocate gli sembrano poco fondate e che esse non sono di natura tale da modificare la sua intenzione di presentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica ».

Anche il deputato Jean Hennesy ha dichiarato stasera che nonostante l'accettazione di Briand, egli presenterà la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Notizie in breve

S. E. GRANDI, Ministro degli Esteri d'Italia è stato ricevuto dal Capo del Governo il quale lo ha lungamente intrattenuto sui diversi problemi di politica internazionale che verranno in discussione durante la prossima riunione di Ginevra. Il Capo del Governo ha fissato quindi le direttive secondo le quali dovrà svolgersi l'azione della Delegazione italiana. Il Ministro Grandi è partito ieri sera per Ginevra.

A VENEZIA, nella sala napoleonica del Palazzo Reale si è ieri inaugurato il primo Congresso degli amici dell'educazione fisica presenti le più cospicue autorità, tra cui il presidente dell'O. N. Balilla S. E. Ricci.

IL GOVERNO EGIZIANO ha annunciato all'Istituto Internazionale di Agricoltura che lo stato di coltura del frumento e dell'orzo al principio di maggio era superiore al normale e lievemente migliore a quello dell'anno scorso alla stessa data.

IL VETERANO DEGLI AVIATORI Griffitz Brewer, ha celebrato ieri il 40.o anniversario del suo primo volo. Brewer da giovane prese parte a numerose corse di pallone e poi apprese a volare da Orvil Wright. Sebbene abbia passato la sessantina è sempre un appassionato aviatore e possiede un aeroplano leggero. Anche sua moglie era una appassionata del volo e fu la prima donna che attraversò la Manica per via aerea e morì nel 1906 in seguito a disgrazia per la caduta di un aerostato.

UN AUTOBUS è precipitato in un fossato presso San Paul en Jerez (Saint Etienne). Si deplorano 4 morti e 20 feriti.

PER TENTARE IL RICUPERO di un milione di sterline colate a fondo nel 1922 con la nave «Egypte» al largo di Ouessant, è partito da Souderland il vapore i salvataggio «Reckleiner». La ricerca costò già la vita ai palombari italiani che vi si erano accinti.

UN ACCORDO RUSSO-CINESE si preannuncia per riattaccare le relazioni diplomatiche.

A MONACO DI BAVIERA è stata inaugurata ieri la «Casa degli Italiani», alla presenza del direttore generale dei Fasci italiani all'estero, Piero Parini.

Cronaca Provinciale

Fagagna

Imponenti onoranze funebri alla salma del cav. uff. Attilio Pecile

Sabato, la salma del cav. uff. Attilio Pecile fu accompagnata al Camposanto da una vera moltiudine: autorità e personalità e rappresentanze, oltrechè del Comune, erano qui convenute da ogni parte della Provincia e particolarmente da Udine; e tutta, si può ben dire, la nostra popolazione si era unita in mesto devoto raccoglimento, per un'affermazione di generale cordoglio.

Apriva il corteo una pattuglia di vigili urbani di Udine in alta uniforme; seguivano le insegne religiose, indi i fanciulli dell'Asilo Infantile e della Casa della Casa della Gioventù con bandiera, la 22.a Centuria Balilla, la III Centuria Avanguardisti, i Giovani Fascisti, le Scuole elementari di Fagagna, tutti con gagliardetto; il Fascio di Fagagna al quale l'Estinto apparteneva, la Sezione Combattenti, il Gruppo Alpini, il Circolo Agricolo, la Società Operaia di Udine; il Clero, la carrozza funebre. Dietro la salma venivano i familiari; indi, autorità, gonfalone del Comune di Udine, portato da un valletto in teluca, gonfalone del Comune di Fagagna, una interminabile colonna di popolo.

Reggevano i cordoni il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Commissario Prefettizio di Fagagna Ugo Di Broj, il cav. Luigi D'Orlandi, il co. Fabio Asquini, il co. di Prampero, Virginio Pecile.

Al passaggio del mesto corteo, tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. E lutto è veramente per Fagagna la morte di Atttilio Pecile, gentiluomo d'una perfetta lealtà, di una grande rettitudine, d'un'affabilità anche con gli umili che gli cattivava l'affetto e la riconoscenza anche degli umili.

Molte le corone: fra le altre, abbiamo notato quelle del Podestà di Udine e del Comune di Fagagna.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale, porsero l'estremo saluto il Commissario Prefettizio di Fagagna signor Da Broj, il Podestà di Udine co. di Caporiacco, il Presidente della Casa i Ricovero di Udine colonnello Rubbazzer. Quindi il feretro fu tumulato nella tomba di famiglia.

Alla moglie nobildonna baronessa de Peteani, ai figli, alla sorella Ida, ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

***

Ad onorare la memoria dell'Estinto hanno offerto:

Al Comitato Balilla: Ida Pecile lire 50; Giuseppe Tabacco 10; Maria e Teresina Burelli 15.

Alla Sezione Combattenti: Circolo Agricolo 100.

Al Fascio Giovanile di Combattimento: Circolo Agricolo 50.

— Pro Cura Marina: Ida Pecile 100.

×

Alla Sezione Combattenti, per l'erigenda Casa del Combattente, hanno offerto L. 100 la signora Ida Pecile e lire 50 la signorina Noemi Nigris.

Ragogna

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

(10). — Ieri sera, mentre il signor Antonio Di Giacinto si recava a San Daniele, sul suo biroccino, ad una svolta della strada veniva investito da un'automobile che, nell'urto improvviso, feriva il cavallo e danneggiava gravemente il calesse ma lasciava, per vero miracolo, illeso il Di Giacinto.

Tarcento

DISTRIBUZIONE TESSERE O. N. B.

Ieri, nel pomeriggio, nel vasto piazzale della Casa Balilla, alla presenza delle maggiori autorità del luogo e dei dirigenti questo Comitato dell'O. N. B., si è svolta la consegna delle tessere per l'anno IX a tutti gli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane di queste fiorenti organizzazioni giovanili.

Prima della distribuzione disse indovinate parole il R. Direttore didattico signor Bosello.

Sponsali

Stamane, nella nostra chiesa matrice, hanno coronato il loro sogno d'amore la gentile signorina Marietta Pasianotto, figlia del proprietario del rinomato Albergo Italia, ed il pasticciere signor G. B. Tomada di Giovanni. I nostri migliori auguri seguano la coppia distinta, partita per l'estero per il viaggio di nozze tradizionale.

CONTRAVVENTORI AL FOGLIO DI VIA

Certi Guglielmo Pividori di Giovanni, di anni 33, e Giuseppe Pividori fu Domenico, di anni 27, entrambi da Tarcento, sono stati ieri arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria perchè contravventori al foglio di via obbligatorio, rilasciato dalla R. Questura di Torino.

Nei fasci della Carnia

A TOLMEZZO è stato nominato Segretario politico del Fascio, in sostituzione del console cav. uff. Liuzzi che fu vivamente ringraziato per l'opera sua, il signor Otello Candoni. Contemporaneamente è stato nominato membro del Direttorio il signor Angelo Schiavi.

AD AMARO il Commissario Federale ha autorizzato il Segretario politico del Fascio, signor Alceste Mainardis, a formare il nuovo Direttorio che è così costituito: Segretario politico il cav. Andrea Tamburlini; membri: Tamburlini Giacomo, Rainis Faustino, Mainardi Antonio, Rainis Giuseppe.

Pordenone

BAMBINA DISGRAZIATA

Nerina Marius di anni 6 di Marignana (Sesto al Reghena), giocando coi fratelli, cadde, riportando la frattura del terzo medio del femore destro guaribile in una quarantina di giorni.

CICLISMO

Giro d'Italia

Guerra vince a Ravenna

RAVENNA, 11. — Ecco l'ordine d'arrivo della seconda tappa Mantova-Ravenna (Km. 216): 1. Guerra in ore 7.11" — 2. Battesini — 3. Mara 4. Binda — 5. Piemontesi — 6. Di Pacco — 7. Aerts — 8. Bovet — 9. Grippa — 10. Marchesini, tutti in gruppo.

×

GIRO DELLA GERMANIA. — La se e tappa tappa del Giro di Germania sono state vinte dal francese Barthelemy.

Le gare ippiche romane

Vittorie di Lombardi e Lisco

ROMA, 12. — Le prove del premio Lido di Roma sono continuate nel pomeriggio alla presenza di numerosa folla. Tra le autorità presenti erano i Sottosegretari Lessona, Rosboch, Pennavaria e Riccardi. Al termine della gara è risultata la presente classifica: 1. maggiore Lombardi (Italia) su Fulvio Flacco, percorso netto in 1'48" e quattro quinti; 2. ten. Asse su Bosco, percorso netto in 1'49" e quattro quinti; 3. ten. Bran (Germania) su Walmung, percorso netto 1'51"; 4. ten. Bocchini (Italia).

Nella categoria amazzoni ha vinto la baronessa Lisco (Italia).

CRONACA CITTADINA

I «cinquantini» udinesi del 114. battaglione Territoriale a Martignacco

Ricordare una particolare epoca della vita in comune fraternità con coloro che in quel periodo furono compagni nostri di letizia e di dolori, è rivivere, in quei brevi raduni, tutto il periodo della esistenza nostra vissuto con quelli in comunanza. Questo sentimento mosse i cinquantini udinesi che già negli anni bellici appartennero al battaglione 114, a radunarsi domenica passata nella trattoria dei Combattenti di Martignacco, che li accolse nella sua grande sala intorno alle mense infiorate...

Una trentina. Potevano essere in più; ma parecchi ne furono impediti, e dovettero limitarsi a mandare le proprie adesioni. Affettuose quelle degli ufficiali che da Modena risposero all'invito: i capitani Enzo Levi e Giorgio Dieci, i quali hanno così telegrafato al signor Emilio Lugatti: «Spiacenti non poter partecipare simpaticissima riunione esprimiamo auguri e fervida adesione ricordando camerati inviando reverente saluto memoria eroici caduti che appartennero nostro 114.o».

Il primo aiutante maggiore del 114.o, signor Umberto Malagoli, scrisse al signor Lugatti: «Egregio camerata e caro amico. Grazie della sua cartolina-programma, che ho ricevuto con dolce sorpresa e molta emozione. Rivedrei volentieri tanti cari volti dei fieri ed ottimi soldati, dei quali ricordo ancora i nomi e le fisonomie, se non ci fossero di mezzo tanti chilometri e la salute malferma da recente malattia. Grato per la sua cortesia, la prego di portare il mio saluto affettuoso ai commilitoni riuniti al cinquantenario, augurando loro ogni bene; e che, per molti anni ancora, possano, in numerosa schiera, essere presenti all'annuale raduno. La saluto affettuosamente».

Ed il tenente colonnello avv. comm. Luigi Pedrazzi — che conosce il Friuli per esservi stato durante la guerra: «Vorrei il 10 maggio essere presente per ricordare a tutti i miei bravi soldati del distretto di Sacile l'affetto che nutrivo per loro, determinato sopra tutto dal loro spirito di disciplina, dalla bontà del loro animo...».

Buoni soldati, questi friulani, se ancora, dopo dodici anni, i loro «comandanti» li ricordano con parole così affettuose e cordiali; e buoni pure gli ufficiali.

— Ci trattavano come in famiglia — commentano i «vecchi soldati», commossi nel sentirsi ricordati con parole tanto gentili e buone dai loro superiori.

Il signor Cesare Mattiussi porta il saluto del presidente della Sezione Combattenti di Martignacco, cav. Lizzi, il quale aveva dovuto assentarsi. Riesce a me gradito (dice) l'incarico di porgere a voi, cari commilitoni, il saluto del nostro amato presidente assieme a quello di tutti gli ex combattenti di Martignacco. Noi vi siamo riconoscenti di avere prescelto quale posto preferito pel fraterno raduno il nostro capoluogo. Perdonate se non vi abbiamo accolto in forma più solenne. So però che anche voi, come tutti i Combattenti, preferite la modestia, dote dei soldati, e particolarmente dei soldati friulani, che mirano soltanto a compiere in silenzio il loro dovere. Col saluto del presidente e nostro, vi porto il più fervido augurio di noi tutti combattenti di Martignacco per la salute e il bene vostro e delle vostre famiglie, ben felici se potremo rivederci così uniti ed in salute e lieti al cinquantunesimo della vostra età e per altri ed altri anni ancora.

Il signor Mattiussi offre quindi, a nome dei Combattenti suoi conterranei, come segno di sentito cameratismo, un elegante mazzo di fiori al signor Lugatti, il quale a sua volta li distribuisce ai camerati udinesi, ricordo caro e gradito dell'adunata.

E comincia il pranzo, benissimo preparato e servito dalla trattoria dei Combattenti, condito da barzellette e da lepidi racconti di avventure passate durante il richiamo in servizio e da scherzi della macchietta Ottavio De Fanti, il quale, nonostante i dieci lustri, conserva inesauribile il buonumore. Non che gli altri commensali fossero taciturni e seri: anzi, non soltanto ridevano spassosamente alle facezie del De Fanti, ma narravano anch'essi le proprie avventure o quelle di compagni d'arme, traendone argomento di schiette fragorose risate — e talora ricordando compagni non presenti perchè strappati dalla morte, durante e dopo la guerra...

Il pomeriggio parve breve ai cinquantini, taluni dei quali non si erano più riveduti da qualche anno; e parve breve anche a noi, che assistemmo al simpatico raduno. Gli organizzatori del quale, signori Emilio Lugatti ed Enrico Esente, possono ben essere soddisfatti dell'esito felice conseguito.

Ai memori ufficiali del battaglione, tenente colonnello comm. Luigi Pedrazzi, capitani Enzo Levi, Giorgio Dieci e Malagoli sono stati inviati telegrammi di omaggio e riconoscenza. Chi semina affetto, affetto raccoglie.

Festivita' popolari a San Gottardo

Favorita da tempo splendido, preparata con zelo ed amore dalla nuova Commissione, si svolse domenica passata la festa del S. Titolare.

Molto gustata la musica eseguita dalla cantoria del Sacro Cuore.

Funzionava Mons. Vidoni Canonico Decano del Capitolo Metropolitano che con la sua nota facondia e chiarezza tenne un ammiratissimo Panegirico del Santo.

All'armonium sedeva l'egregio Maestro D. Carlo Rieppi.

Nel pomeriggio seguì un'ordinata Processione con l'intervento della distinta Banda di Nogaredo di Prato che, a processione ultimata, dopo una breve interruzione causa il tempo, eseguì magnificamente il suo programma.

Verso le 19 alla presenza del Rappresentante di S. E. il Prefetto si estrassero i numeri della Lotteria a beneficio della Chiesa.

Sei erano i doni a disposizione dei vincitori, e furono vinti dai seguenti numeri: 980 Macchina da cucire a pedale; 1452 Bicicletta da donna; 595 Orologio Regolatore; 1040 Orologio; 1274 Servizio caffè per 6 persone; 1049 servizio piatti per 6 persone.

Qualora i doni non vengano ritirati prima di lunedì pr. 18 corr. rimarranno senz'altro a beneficio della Chiesa.

Come dicemmo riuscitissima fu la processione ed impeccabile la brava banda di Nogaredo di Prato, diretta dal caro e lodatissimo maestro il sig. C. Liberale.

Il concerto che questa banda surricordata tenne dopo la processione, fu applauditissimo; i pezzi suonati facenti parte del programma, sono: Herbin: Marcia Sinfonica; Donizzetti: Sunto atto 2 «Lucia de Lamermoor»; Liberale C.: Serenata Angelica; Beethowen: Gran Sinfonia «Re Stefano».

E' superfluo dire che ogni singolo pezzo venne calorosamente applaudito. Noi ci auguriamo di poter ben presto risentire di concerti simili, anche per il semplice motivo che codesti elementi sono poveri agricoltori, che dopo aver tutto il giorno lavorato nei campi sotto la sferza del sole, invece di riposare alla sera si radunano nella loro misera scuola, per attendere alle lezioni che a loro vengono impartite dal bravo maestro Liberale.

Morte di un concittadino in America

Una triste notizia ci giunge dall'America. L'otto aprile passato è morto a Sampaco (Cordoba) il concittadino Carlo Marzuttini, figlio dei defunti Paolo e Maria Facci e nipote dell'indimenticato e indimenticabile dott. comm. Carlo. Da oltre venti anni l'Estinto si trovava a Sampaco, ed era occupato quale Veterinario comunale, distinguendosi quale professionista e facendosi generalmente amare e stimare.

Lascia la vedova — una friulana anche essa: sorella dell'illustre artista e poeta dialettale Vittorio Cadel, ch'è tra i gloriosi Caduti nell'ultima grande guerra.

Alla vedova, ai fratelli cav. Tita ed Anna Marzuttini in Blasoni, al cognato cav. Pietro Blasoni ed ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Assemblea infermieri privati

Oggi, martedì, alle 18, presso la sede (via Aquileia 3, piano I) si effettuerà una riunione degli iscritti e non iscritti al Sindacato Infermieri privati allo scopo di trattare vari problemi inerenti all'organizzazione e alla professione. Gli infermieri dovranno intervenirvi nel massimo numero e porteranno con sè il patentino prefettizio e l'unita scheda debitamente compilata.

VOCI DEL PUBBLICO
Dedicato al «Gazzettino»

Attratto da un titolo macabro, lessi ieri l'articolo in cronaca di Verona dedicato a quello che fu il prof. Schuk fattosi cremare a suon di musica. — Mi stupì assai una cosa: non le ultime volontà del professore, che non trovai eccezionalmente strane, ma lo stile dello stillatore dell'articolo. Egli, lo stillatore, scrisse quella mezza colonna col risolino sulle labbra, preoccupato d'infondere al lettore la stessa sensazione eufonica. Non si spiegano altrimenti, fra l'altro, quei puntini che si ripetono per tre volte nel corso del macabro racconto.

Mi ricordo di aver assistito parecchi anni fa, nel Cimitero di Udine, alla cremazione della salma del prof. Piero Bonini. Il poeta friulano, morto anche lui di mai sottile, lasciò scritto che durante l'incenerimento fosse suonato l'inno di Garibaldi. Nessuno si sognò di non accontentarlo e nessuno dei presenti alla mestissima cerimonia si sognò di sorridere. Le note dell'inno fatidico in quel luogo, mentre la fiamma compiva la consumazone, ordinata dal fiero garibaldino, commossero intensamente tutti. Non capisco perchè la musica dell'ultimo atto dell'«Aida», suonata durante la cremazone di un professore boemo, debba far sorridere.

La morte dovrebbe sempre in ogni tempo incutere un grandissimo rispetto, in modo particolare quando il morto ha professato in vita, una religione differente dalla nostra.

S. Giorgio di Nogaro, 9 maggio 1931.

F. J.

Dopolavoristi ferroviari a Udine

Domenica nel pomeriggio sono giunti a Udine oltre cento dopolavoristi ferroviari di Verona, i quali avevano nella giornata visitato il Cimitero di Redipuglia; alcune località del Carso e Gorizia. Alla sera pranzarono alla Trattoria Comunale, rimanendo pienamente soddisfatti tanto che prima di partire vollero esprimere il loro vivo plauso alla direzione della benemerita istituzione.

Elenco dei locali sfitti

Via Cividale 31, vani 5, abitazione, fitto bensile lire 270 — Molin Nuovo via Susa 8, vani 6, lire 120; Via Savorgnana 22, vani 5, fitto da convenire; Via Superiore 21, vani 3, lire 120 — Via Aquileia 3, int., vani 1, laboratorio, lire 70 — Via Martignacco (Villa Rosa), vani 4, abitazione, lire 260 — Via Grazzano 62, vani 6, lire 150 — Via Solferino 35, vani 2, lire 75 — Via Cernaia 13, vani 3, lire 120 — Via Mercatovecchio 39, vani 4, lire 160 — Via Marsala 20, vani 5, lire 175 — Via Santa Giustina 24, vani 3, lire 105 — Piazza Mercatonuovo 11, vani 3, uffici, primo piano, fitto da convenire — Via Manin 4, vani 4, abitaz., lire 230 — Piazza Mercatonuovo 11, vani 1, magazzino P. T. fitto da convenire.

Nomina di Patroni della Congregazione di carita'

S. E. il Prefetto della Provincia, in data 9 maggio, considerato che la popolazione del Comune di Udine è superiore a ventimila abitanti, ha decretato la nomina dei signori: Chiesa Giuseppe fu Carlo, Reccardini Evaristo fu Leone, Colloredo co. Cesare, Castellani Giovanni fu Girolamo, Marcuzzi Silvio di Giovanni e Lodolo Emilio di Giovanni, a patroni della Congregazione di Carità di Udine.

Il Podesta' di Pisa al Podesta' di Udine

In seguito alla visita compiuta a Udine dai goliardi pisani, in viaggio di istruzione sui campi di battaglia, ed alla ospitale accoglienza fatta dalla cittadinanza e dagli studenti friulani, il Podestà di Pisa on. Guido Guidi Buffarini ha fatto pervenire al co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, la seguente lettera di ringraziamento:

«I nostri Goliardi, tornati a Pisa, mi hanno informato della cortese ospitalità e della festosa accoglienza ricevuta dalla S. V. Onma e da codesta nobile cittadinanza, ed io mi affretto ad esprimere a Lei, ed ai cittadini tutti, i ringraziamenti più vivi, per la gentilezza usata a me ed alla mia città, rappresentata dai baldi studenti del glorioso Ateneo».

Una conferenza

Numeroso ed attento uditorio, fra il quale spiccava un bel gruppo di ufficiali, ha assistito sabato sera, nelle sale del Circolo Familiare, all'annunciata lettura del cav. ing. dott. Aldo Ostidich sul suo viaggio alle Isole Swalbard.

Presentato, con acconce parole, dal presidente cav. uff. Giuseppe Ridomi, il conferenziere ha svolto il suo emozionante racconto in forma descrittiva ed efficace: la sua chiara parola ha tenuto avvinto l'uditorio con attenzione ognor crescente.

Le proiezioni veramente magnifiche hanno contribuito a rendere viva, in tutta la tragica realtà, le emozionanti vicende del viaggio alle Terre Polari. Vicende che erano culminate dall'imminente pericolo di affondamento del transatlantico «Monte Cervantes», stretto nelle minacciose morse dei ghiacci immani delle Isole Swalbard.

Lo storico rompighiaccio Krassin accorse in tempo a disincagliare la nave dalla banchisa, rendendo possibile il ritorno senza altri paurosi incidenti.

Gli ascoltatori poterono, da questo racconto, formarsi l'idea del fascino che quelle zone gelide e sì poco esplorabili esercitano sempre, o meglio, sempre più, segno che la mente umana cerca ognora le vie più nuove e difficili allo studio e all'ardimento.

La bella conferenza ha avuto il più cordiale consenso ed il dott. Ostidich è stato alla fine molto festeggiato.

Le nuove infermiere volontarie

Nei giorni decorsi ebbero luogo gli esami delle allieve della Scuola Infermiere del Comitato Provinciale di Udine con esito felicissimo: su ottanta allieve presentatesi, settantasei ottennero la promozione.

Eccone l'elenco:

Corso Infermiere Familiari Fasciste: Licenziate: D'Arienzo Ester — Fiorin Aurelia — Massari Amalia — Miani Taddea — Pozzi Elena — Rieppi Anna — Rieppi Lycia — Rizzi Nazzarena — Zurchi Sandrini Eleonora.

Corso Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana: Promosse al II Corso: Albini Brosadola Alba — Albini Nelza Antonietta — Benacchio Ella — Bianchettini Augusta — Bianchi Maria — Bidinost Ida — Borcich Cossich Margherita — Bossi Mercedes — Bressan Pia — Buràn Lina — Burigana Aurelia — Campagnani Beltrami Linda — Canciani Lydia — Cardani Sala Antonietta — Civran Barbarich Margherita — Colazzi Toniolo Elda — Concina del Torso Cecilia — Cosmi Antonietta — Cucciati Teresa — Cuttini Ada — Dal Bon Maria — Decaminada Caterina — Del Cont Caterina — Del Fabbro Ada — Del Fabbro De Sabata Adele — della Porta Adriana — Del Missier Maria — Del Torre Anna — De Paoli Minellono Lucia — De Santi Chiara — D'Odorico Jolanda — Dominissini Edda — D'Orlando Antonietta — Driussi Vittoria — Faidutti Ornella — Franchi Ester — Franz Liduina — Giacomelli Maria Giustina — Lorenzon Enrica — Magnan Lucia — Marchesin Elvira — Marchiol Emilia — Marchiol Valeria — Margreth Bianca — Mariuzzi Iolanda — Miani Carmela — Miani Elvira — Mizzau Franca — Mocenigo Magda — di Montereale Elena — Moro Elda — Nievo Groppiero Adele — Pascoli Ida — Perusini Giacomelli Andreina — Piccaro Assunta — Piccinini Giulia — Pitter Matilde — Poletti De Buro Valentina — Politti Valeria — Princisg Gemma — Ria Laura — Rieppi Olimpia — Sclausero Lyana — Spassano Valeria — Tercimonte Celli Elena — Venier Ines — Zurchi Albina.

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che è uscito il nuovo listino prezzi massimi N. 6, che gli interessati potranno ritirare presso gli Uffici della Federazione stessa.

Il nuovo listino a valere da oggi, reca le seguenti variazioni dal precedente pubblicato il mese di aprile.

In diminuzione: il prezzo del burro che passa da lire 14.50 a lire 14 il kg. il burro di latteria Friuli; da lire 13.50 a 13 il naturale; le uova da lire 3.50 a 3 la dozzina.

In aumento: caffè Santos superiore crudo da lire 24 a 25; id. Minas crudo da 22 a 23; riso maratello finissimo da 1.50 a 1.60; id. gigante extra da 1.70 a 1.80; id. originario camolino extra da 1.30 a 1.40; id. brillato superiore da 1.35 a 1.45.

Gita d'istruzione

Una trentina di allievi del terzo corso del nostro Liceo Classico, accompagnati dal loro insegnante di fisica, prof. Guido Nadalini, hanno visitato sabato scorso le Centrali elettriche di Montereale Cellina e di Giais, dove il Direttore, ing. Sante Sestini, l'ing. De Min della Direzione di Venezia e i tecnici addetti, sono stati guide ottime e cortesi. Dopo il vermouth, gentilmente offerto a Montereale ai gitanti da parte della Società idroelettrica del Cellina, la comitiva si diresse a Maniago, dove all'Albergo «Vittoria» fu consumato il pranzo. Dopo la visita alle Coltellerie Riunite, gentilmente concessa dalla Direzione, il viaggio di ritorno fu ripreso alla volta di Spilimbergo per visitarne la rinomata Scuola professionale, e in modo particolare, le aule e i laboratori della Sezione di mosaico.

Il Direttore prof. Antonio Baldini fu dotta e gentile guida, illustrando con la sua appassionata parola le diverse specie di lavori che sanno destare ovunque tanto interesse e tanta ammirazione.

Verso sera, il comodissimo torpedone, fornito dalla SAF, riportò in città la schiera della bella giornata, istruttiva e nello stesso tempo lieta per l'aria e il sole primaverili goduti ampiamente tra le colline del nostro bello e verde Friuli.

La gita dell'Alpina a S. Canziano

Domenica, come fissato da programma, numerosi soci dell'Alpina Friulana, con un ottimo e capace torpedone della ditta Ferrari, effettuarono una riuscita gita alle Grotte di San Canziano, assai celebrate per il loro orrido maestoso.

La comitiva si fermò dapprima al Cimitero di Redipuglia e al Cippo Randaccio alla fonte del Timavo, e quindi per Prosecco e Sesana raggiunse in breve la meta.

La viabilità delle grotte è stata di molto migliorata ed è sorta anche nel paese di San Canziano una modesta trattoria fornita però di ogni comfort.

Parte dei gitanti consumò la colazione al sacco e quindi la comitiva fece ritorno per Trieste, ove ci fu agio di visitare San Giusto e di fare una breve gita in mare.

Giornata magnifica, ottimo l'affiatamento e la grande cordialità fra i numerosi intervenuti.

La Magistrale Arcivescovile in gita

Questa mattina, con un treno speciale, la Scuola Magistrale Arcivescovile, circa 300 alunne, sotto la solerte guida del preside prof. dott. Margreth e delle insegnanti, è partita per una passeggiata ginnastica alla volta di Castelmonte.

Nello storico Santuario monsignor Margreth celebrerà la Santa Messa. Ha voluto commemorare in questo modo la data del Conciglio di Efeso. Chi stamane alle 6.10 si trovava sul piazzale della stazione ha potuto constatare la giocondità esuberante allegria che traspariva dai volti di quelle care giovanette; le più piccole irrequiete e smaniose di salire sul treno e godere fino a stasera della bellissima giornata.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO — In memoria di Francesco Boccaccino: Olga Masieri-Passalenti L. 10; Noemi Pulcher Passalenti L. 10.

COLONIA ALPINA. — In memoria di Maria Anna Pisani ved. Amato: Ennio Franceschato L. 10; Ida e Adele Passero L. 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Attilio Pecile: Società Unione 200.

Fatti e fatterelli del giorno

Il furto di Piazzale G. B. Cella
L'arresto di uno dei ladri

Abbiamo ampiamente riferito sul furto avvenuto, martedì notte, in danno del signor Vincenzo Pozzo, proprietario di una rivendita di tabacchi e bottega di generi alimentari in Piazzale G. B. Cella.

Il giorno dopo il furto, i carabinieri di Mortegliano arrestavano a Carpeneto, dove il vice brigadiere De Federicis ed il carabiniere Zingale si erano portati in perlustrazione, certa Elena Del Ponte ed il figlio Vittorio, perchè in una perquisizione compiuta nella loro abitazione, venne trovata una bicicletta nuova, 7 od 8 chili di formaggio, e, nascosti nel fieno, circa 200 pacchetti di sigarette che il signor Del Pozzo riconobbe per suoi.

Madre e figlio vennero arrestati e condotti a Mortegliano dove l'egregio maresciallo signor Potasso, comandante di quella stazione, li sottopose ad un interrogatorio abile ed intelligente.

Da prima negarono di sapere chi fossero i ladri, ma poi, dalle loro reticenze, si comprese che non confessavano per paura di una rappresaglia.

Allora il maresciallo Potasso ricorse all'astuzia. Mise madre e figlio a dormire su un unico tavolaccio, per ricavare da loro dialoghi, preziose indicazioni.

Difatti i due credendosi soli, cominciarono a parlare tra loro, mettendo colle loro inconscie deposizioni, i carabinieri sulla buona strada.

Sabato sera, difatti, il maresciallo si portava a Terenzano dove certo Cesare Moschioni doveva recarsi dalla fidanzata e là, da una frase detta dal Moschioni stesso, apprese che doveva recarsi alla mattina, alle 3, a Udine. Allora pazientemente attese finchè il giovane si decise ad uscire.

Ed allora i carabinieri gli piombarono addosso e lo trassero in arresto sequestrandogli anche una bicicletta da donna di provenienza furtiva.

Logicamente il Moschioni non deve essere stato solo a commettere il furto in danno del signor Pozzo, giacchè il grande volume formato dai pacchi di sigarette difficilmente maneggiabile, non si prestava certo a essere da uno solo trasportato.

Ma... una ciliegia tira l'altra e speriamo bene che tra poco il maresciallo Potasso arresti anche i complici del Moschioni.

Carcerati denunciati per furto

I carabinieri di via Gemona, che tempo addietro avevano arrestato per furto tali Quinto Pecile fu Giuseppe abitante in via Tolmezzo 17 e Umberto Sandrini di Luigi dimorante in via Molin Nuovo 4, continuando nelle loro indagini hanno appurato le responsabilità dei due carcerati nei riguardi di un furto commesso lo scorso ottobre in danno della signora Maria Tolotti fu Antonio abitante in via Torino 41, e proprietaria di un bar a Paderno.

I ladri, penetrati nell'esercizio, rubarono 22 bottiglie di liquori e 50 lire in spiccioli.

Per quanto attive fossero le ricerche per scoprire gli autori del furto, essi rimasero uccelli di bosco; ma adesso dovranno scontare quelli di cui sono già imputati e questo, pel quale sono stati denunciati.

Senza patente per l'uso dei gas tossici

I carabinieri di Feletto hanno posto in contravvenzione il signor Luigi Canciani fu Giuseppe, abitante a Tricesimo, perchè, privo della necessaria patente per l'uso dei gas tossici, in un locale separato del mulino di sua proprietà esercitava una fabbrica di ghiaccio.

Rincasando trova un ladro in cucina

Il ventenne Giovanni Fantini di Ugo, dimorante a Vendoglio di Treppo Grande, rincasando l'altra notte verso le 24, ebbe la brutta sorpresa di trovare in cucina un ladro che stava rovistando per ogni dove.

Al rumore fatto dal giovane lo sconosciuto apriva una delle finestre dandosi a fuga pazza dimenticando sul posto un ombrello. Il Fantini accesa la luce, constatava che il ladro, forse per la premura di fuggire o forse perchè cercava del denaro soltanto, non aveva portato via nulla.

Al mattino, quando il Fantini si recò dai carabinieri per denunciare la poco gradita visita, trovò anche che uno del paese aveva rinvenuto nascosta dietro un cespuglio una bicicletta, molto probabilmente abbandonato dal ladro che la precipitosa fuga gli aveva fatto perdere la testa.

Una disgrazia al Cotonificio

Stamane l'autoambulanza dei pompieri veniva chiamata urgentemente al Cotonificio Udinese.

L'operaio Sante Zavagno fu Fedele salendo sopra una scala a piuoli scivolava cadendo a terra di peso sul braccio sinistro del quale si fratturava il radio.

Riportava pure varie escoriazioni al braccio ed alla faccia.

Accolto dal dott. Accordini veniva ricoverato nel Pio Luogo, guaribile in un mese.

Botte tra ubbriachi

Ieri sera, in preda a etilismo acuto, il quarantenne Guerrino Pittoni fu Pietro, manovale, ricorreva alle cure del sanitario dell'Ospedale per alcune escoriazioni al naso guaribili in una settimana. Il Pittoni ha riferito di essersi accapigliato con un conoscente col quale era venuto a diverbio per un nonnulla.

Lattivendola derubata

La lattivendola Maria Pravisani fu Luigi, dimorante a Terenzano, ieri mattina, recatasi a portare il latte ad una famiglia in viale Venezia, lasciava incustodita la propria bicicletta e i recipienti del latte. Quando ritornò, ebbe la sgradita sopresa di trovare solo questi ultimi.

Contravventore alla diffida

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Anchise Bertelli fu Galileo, di anni 36, il quale nonostante la diffida di venire in città fu trovato a vagabondare in via Poscolle.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 15. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA dattilografa fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi anche fuori città purchè comune. Scrivere Cassetta 82 UPI Udine.

SMARRIMENTI

CHIAVI perdute con mazzo. Mancia a chi le porti in via Gaeta 29.

FITTI

PARZIALMENTE ammobiliata affittasi Martignacco villa signorile periodo estivo. Cassetta 35 B, UPI, Milano.

COMMERCIALI

AFFARONE per famiglia ricca e numerosa! O. M. superba 6 cilindri Weigmann 6 ruote buone - 5 posti aumentabili a 7 - perfettissima, garanzia 6 mesi, vendesi occasione metà contanti metà tre rate trimestrali. Per visitarla presentarsi presso Garage Gerli, Porta Gemona, Udine. Tel. 8-76.

Rassegna Cinematografica

Il CINEMA IMPERO ha proiettato: «Evviva il pericolo!» e «Verso la Siberia». E' il solito Harold Lloyd, scavezzacollo e mattacchione, coraggioso e brillante, che in «Evviva il pericolo» ritorna a portare l'allegria, il buon umore, la spensieratezza nei cuori. Di questo attore molto si è detto. Quello però che è certo è che ad ogni suo film si rivela qualcosa di nuovo e di originale in lui, come nuove ed originali sono le situazioni in cui egli è eroe. Aspettiamo ora l'ultimo suo film; «Piano coi piedi», a darci ragione.

«Verso la Siberia» è un buon lavoro. Anzi, considerato nelle particolari condizioni di realizzazione, è un magnifico lavoro. E' il primo film internazionale dell'industria cinematografica polacca, e per essere il primo ha già un senso di arte così equilibrato da destare sinceramente l'ammirazione.

Messo in scena da Enrico Szarò ed interpretato da Edwige Smosarska, Adamo Brodzisz e Bogdlow Samborski, «Verso la Siberia» ha confermato come anche il fattore uomo, che non è meno importante degli altri, non difetti ai cineasti polacchi e come con una gran de passione, con intelletti aperti, con potenza di mezzi si possono raggiungere i migliori successi.

La trama si trasporta nel 1905 quando la Polonia combatte per la sua libertà ed indipendenza. Covano, come la brace sotto la cenere, ovunque le congiure ed in ogni classe sociale la sete dell'indipendenza ha sorpassato tutte le barriere di casta: non v'è famiglia che non partecipi con passione alla lotta.

Uno studente universitario, uno dei congiurati, arrestato, è condannato alla deportazione in Siberia. La fidanzata lo segue. Succedono mesi e mesi di tormenti, di privazioni, di speranze svanite, di sogni crollati, di delusioni. Ma cuori amici vegliano su di lui. La notte di Natale è propizia per la fuga. La sua fidanzata gli fa trovare una troika che lo aspetta e fuggono. Ma l'allarme è presto dato ed un indiavolato inseguimento incomincia. Neve dovunque, cielo di piombo e rombo di proiettili che fischiano sulle teste dei fuggitivi. Ma la libertà è raggiunta e con la libertà dei singolo è raggiunta la libertà di tutto il popolo che per essa tutto ha osato e tutto ha sacrificato.

La messa in scena ha avuto momenti bellissimi. Chiara la fotografia ed aggraziato il commento sonoro.

×

Il CINEMA EDEN ha proiettato: «Paramount Revue» e «S'io fossi Re!».

Il primo di questi due lavori è una fantasmagorica rivista in cui agisce una folla di artisti, tutti i più conosciuti e più apprezzati di cui la Paramount dispone. Sono quadri meravigliosi che si succedono continuamente in una visione fatta d'eleganza, di lusso, d'armonia, di fantasia, in cui si può avere un'idea delle possibilità grandissime della cinematografia moderna, e del film sonoro in particolare, e come messa in scena e come potenzialità di rappresentazione. La Paramount si vede che non deve aver badato a spese ed a difficoltà d'ogni genere nel realizzare questa sua rivista che ci presenta quanto di meglio si è potuto fare in tal genere e quanto fra tutti sappia fare Maurice Chevalier. Il film è lavorato al Technicolor con quanto effetto nelle scene e sul pubblico ognuno può immaginare.

«S'io fossi re!» è pure della Paramount ed è interpretato da Jeannette Mac Donald e Dennis King. Indubbiamente è un bel lavoro e per la realizzazione scenica e per le masse affiatate che vi agiscono, però ci pare inferiore a quello che John Barrymore ha interpretato sullo stesso soggetto. La veste sonora tuttavia ha contribuito non poco al successo del film insieme alla colorazione completa della pellicola. Jeanette Mac Donald (chi non la ricorda interprete di «Il principe consorte» con Maurice Chevalier?) e Dennis King sono due ottimi attori e dispongono di efficaci mezzi vocali si da interpretare il film con un buon senso d'arte anche per le graziose canzoni ch'essi cantano assieme.

La trama ci racconta la storia del trovatore Francesco Villon sotto il regno di Luigi XI. Gli animi malcontenti dei popolani per il re imbelle che non è capace di salvare la Patria dalla minaccia continua del ribelle Duca di Borgogna, vengono di più accesi da Francesco Villon, anima ardente di combattente e d'audace. Il re in persona assiste alle fomentazioni che Villon fa al popolo, e gli cede il potere e lo crea Gran Maresciallo per sette giorni. Dopo questo termine sarà impiccato. Villon accetta ed il gioco pericoloso comincia. Ma la sua anima di coraggioso e l'amore della bella nipote del re lo sostengono nella lotta e nella vittoria contro il duca di Borgogna, si che il re finalmente alle spirare del termine stabilito lo grazia e lo premia con l'amore di sua nipote che aveva offerto la vita per lui.

×

Il CINEMA CECCHINI ha proiettato «Annapolis» e «L'incrociatore Lafayette».

«Annapolis» è la solita commedia americana che ha per scena la scuola navale (questa è quella di Annapolis nel Maryland) e per interpreti gli allievi di quella scuola. Non c'è niente di veramente nuovo nel lavoro, tuttavia qua e là fanno capolino spunti originali e situazioni discrete che riescono lo stesso a piacere allo spettatore che, voglia o no, a parte i luoghi comuni della trama, si diverte per quello che il lavoro dà, senza il pensiero di quello che è stato fatto in passato sullo stesso genere. Interpreti Jeannette Loff e John Mac Brown. Abbiamo già avuto campo di dire bene di quest'attore quando ha lavorato in un film di Greta Garbo e Nils Asther ed in «Coquette» con Mary Pickford.

«L'incrociatore Lafayette» ci trasporta ai primissimi giorni della grande guerra. Dopo aver lottato con un'unità nemica, l'«Odinus», e dopo averla vinta e fatta colare a picco, il «Lafayette» rientra alla base di Tolone. Il Consiglio dell'Ammiragliato si reca a visitare la nave per constatare le avarie subite nel combattimento. Nella cabina del Comandante Corlaix viene trovato ucciso da un colpo di rivoltella il luogotenente Bambourg. Tutto accusa Corlaix che è trascinato dinanzi la Corte di Giustizia. Egli protesta invano la sua innocenza, ma finalmente la sua signora fa luce sul mistero raccontando i fatti come veramente si sono svolti.

Prima della partenza, le mogli degli ufficiali erano state invitate a pranzo a bordo. La signora Corlaix però non era sbarcata con le altre alla fine del pranzo, ma s'era nascosta nella cabina del guardiamarina D'Artelle. Il luogotenente, quando la nave era ormai in alto mare, scopriva il rifugio della donna e, geloso del Comandante, tentò un ricatto. D'Artelle, venuto in difesa della signora, nella cabina del Comandante, mentre questi era sul ponte, si impadroniva della sua rivoltella e freddava Bambourg. D'Artelle era poi morto da eroe nel combattimento contro l'«Odinus».

Il Comandante Corlaix è assolto e la felicità ritorna sul suo orizzonte.

Efficacissimi interpreti sono stati Billie Dove e Paul Lukas. Edizione First National.

Miror

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Il concerto di ieri sera

A complemento della fortunata stagione d'opera, si è svolto ieri sera al «Puccini» un concerto vocale ed istrumentale che ha richiamato un buon pubblico di appassionati.

La parte orchestrale del concerto è riuscita interessantissima. L'orchestra cittadina diretta dal maestro Antonicelli ha dato una nuova prova della sua preparazione, della sua fusione nei quattro pezzi prescelti ed in modo speciale nello schizzo sinfonico di Borodin, «Nella steppa dell'Asia centrale», e nella sinfonia de «La Forza del Destino» di Verdi.

Nella parte vocale venne a mancare la signorina Pampanini; ciò tolse al concerto notevole interesse, tuttavia applauditissima fu la signorina Sbuelz nell'aria del «Cherubino», «La mamma morta» e in «Pace mio Dio» della «Forza del Destino». Con la Sbuelz divisero gli applausi della serata la brava Carmen Girolami, la Alda Fedeli, il baritono Roberto Vilmar ed il tenore Tullio Verona.

Echi di cronaca

I grandi spettacoli al Cecchini

Oggi il pubblico del Cecchini potrà ammirare un altro grandioso colosso sonoro e cantato: «Fiamma d'amore», di cui sono interpreti la graziosissima attrice Anna May Wong e Jhon Longden. E' un poderoso dramma d'ambiente russo, denso di episodi emozionantissimi. La vicenda passional e drammatica fa incontrare i bieci desideri d'una corte imperiale con le sovrumane manifestazioni dell'amore sublime, seguendo uno svolgimento serrato e dinamico che riesce ad attanagliare l'animo e l'attenzione degli spettatori.

«Fiamma d'amore» è un vero colosso della cinematografia a cui certamente arriderà una nuova grande attrazione dei celebri cartoni animati: «Si balla al Polo Nord» della serie meravigliosa delle «Sinfonie allegre». Principio ore 17.

Cinema Teatro Cecchini

«Sally», il prodigioso e miracoloso film di fantasia e tecnica ha ottenuto ieri il più grandioso successo. Il delicato soggetto di amore e di passione, dentro la stupenda cornice di lusso, di musiche melodiose, di visioni fastosissime, ha incontrato il pieno e indiscusso favore dell'affollatissimo pubblico accorso alla «premiere». Oggi repliche di questo maestoso colosso. Principio ore 17.

Gli avvenimenti sportivi

Grandiosa manifestazione ginnica al Polisportivo Moretti

Domenica 17 corrente, si svolgerà al Campo Polisportivo Moretti, a cura del Comitato Provinciale dell'O. N. B. una grandiosa manifestazione ginnico-sportiva alla quale parteciperanno ben quattromila giovani, alunni delle scuole medie ed elementari del Comune.

La manifestazione, alla quale assisteranno le più cospicue personalità ed autorità della Provincia, promette una riuscita degna dell'attività e dell'efficenza raggiunta dall'Opera Nazionale Balilla.

Il non facile compito di organizzare e di istruire viene svolto colla ben nota valentia e capacità dal prof. Giuseppe Apicella, appassionato e zelante direttore dell'Ufficio Ginnico Sportivo dell'O. N. B. e dalla prof. signorina Corradi, direttrice provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, nonchè del cav. Santi, dal prof. Scuderi, dalla signorina Comaz e dai signori istruttori Biaggini, Sfetto e Marchesini, mentre all'insegnamento della parte musicale attende il prof. Garzoni, insegnante del Comune.

Il grandioso e suggestivo spettacolo di 4000 organizzati che agiranno con sincronismo perfetto nei vari e ben studiati esercizi avrà certamente una degna cornice di folto pubblico che ripagherà della grande fatica gli organizzatori e che sarà il giusto orgoglio degli esecutori, i quali vestiranno tutti, siano i maschi come le femmine, la divisa.

Il vasto e ben congegnato programma, per la esecuzione del quale fa affidamento la riuscita di altre manifestazioni perfettamente organizzate dall'Ufficio Ginnico Sportivo dell'O. N. B., avrà inizio alle ore 16 colla sfilata e il saluto alle autorità che avranno preso posto nella tribuna centrale.

Seguirà quindi l'ammassamento delle forze in mezzo al campo per lo svolgimento dei cori, eseguiti dagli alunni delle scuole elementari, e degli esercizi che comprenderanno:

— Esibizione di squadre, delle scuole elementari, in esercizi con piccoli attrezzi.

— Geniale progressione colle clavette eseguite da tutte le alunne delle scuole medie agli ordini della prof. signorina Corradi.

— Progressioni di saltelli ritmici eseguiti dalle medesime alunne.

— Esercizio collettivo a corpo libero eseguito dagli alunni ed alunne delle scuole medie inferiori.

— Progressioni di lotta eseguite dagli alunni delle scuole medie superiori.

Chiuderà la manifestazione un saggio collettivo di danza ritmica.

Se il tempo no nguasterà ogni cosa, assisteremo domenica ad una rassegna imponente di forze giovanili organizzate e alla perfezione raggiunta, per la verità, altre volte ammirata, dell'organizzazione di masse, di cui il Fascismo si è dimostrato maestro.

Il programma delle giornate ippiche friulane

A cura di uno speciale Comitato, presieduto dal generale di Brigata Tacoli comm. marchese Paolo, seguiranno a Udine (Ippodromo Planis), nei giorni 23 e 24 del corrente mese delle importanti gare ippiche delle quali diamo appresso il programma:

I' giornata - Sabato 23 maggio 1931

Premio *«Primi Passi»* — Prima categoria - Per Ammazzoni, Ufficiali, Gentlemen - Precisione — per cavalli di ogni età e paese, montati da cavalieri che non abbiano mai vinto premi in denaro in Concorsi Ippici — 12 ostacoli non superiori a m. 1.10 - m. 800 — Oggetti, al primo, secondo e terzo classificato — Iscrizione L. 10.

Premio *«Giacomo Perusini»* — Seconda categoria - Per Ammazzoni, Ufficiali e Gentlemen - (a tempo handicap) — Per cavalli di ogni età e paese — 14 ostacoli non superiori a m. 1.30 - m. 1000 — Premi L. 2500 delle quali L. 850 ai cavalli nati in Italia meglio classificati e Coppa offerta dalla Famiglia Perusini al cavaliere del vincitore. Iscrizione L. 15.

«Gara Pattuglie» dei Reggimenti della Prima Brigata di Cavalleria — Dono di S. A. R. il Duca delle Puglie al Reggimento cui appartiene la pattuglia vincitrice — Ricordo ai componenti delle pattuglie — Metri 2000 - Ostacoli 12.

«Premio Patroncasse» — Terza categoria - Per ammazzoni - A tempo — Per cavalli di ogni età e paese — 12 ostacoli non superiori a m. 1.10 - m. 800. Le signore che monteranno da uomo avranno metà degli ostacoli rialzati di cm. 10 — Oggetto ricordo alle tre amazzoni prime classificate.

Premio *«Roberto Kechler»* — Cross-Country - G. R. ed Amazzoni — Per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese. Peso kg. 80. I cavalli che dal 1.o gennaio 1924 hanno vinto più di un cross-country o steeple chases cross-country kg. 3 di sopracarico e quelli che non hanno mai vinto in cross-country o steeple-chases cross-country, riceveranno kg. 3. I cavalli non di p. s. kg. 8 di meno. Tutti i cavalli, di puro sangue e non di puro sangue, che avranno cacciato con una delle Società riconosciute o con uno dei Reggimenti della 1.a Brigata di Cavalleria, riceveranno inoltre kg. 3. Distanza m. 5000 circa — Premi L. 3500, delle quali L. 1000 date dalla Società degli Steeple-Chases d'Italia - Sul premio L. 2000 al primo, 1000 al secondo e 500 al terzo e Coppa offerta dalla Contessa Costanza Crotti di Costigliole Kechler al cavaliere del vincitore — Iscrizione L. 20.

II' giornata - Domenica 24 maggio 1931

Premio *«Città di Udine»* — Quarta categoria per Amazzoni, Ufficiali e Gentlemen - Precisione — Per cavalli di ogni età e paese — Ostacoli 14, non superiori a m. 1.30 - m. 1200 — Premi L. 5000 delle quali L. 1750 ai cavalli nati in Italia meglio classificati — Iscrizione L. 25.

Premio *«Panis»* — Quinta categoria a tempo per gruppi di tre cavalieri (Amazzoni, Ufficiali, Gentlemen) più un Master appartenenti allo stesso Reggimento, allo stesso Comando di maggiore unità, all'Arma dei CC. RR. e alla stessa Società di caccia — 12 ostacoli non superiori a metri 1.20 - m. 1900 — Al gruppo vincitore una Coppa, più un ricordo a ciascun cavaliere — Iscrizione gratuita.

Premio *«Massimo Mangilli»* — Sesta categoria per Ufficiali e Gentlemen - Potenza — Per cavalli di ogni età e paese — 4 ostacoli di altezza iniziale m. 1.30 — Premio L. 1900 delle quali L. 500 ai cavalli nati in Italia meglio classificati e Coppa al cavaliere del vincitore — Iscrizione L. 10.

Premio *«Savoia»* — Cross-Country per Ufficiali in S. P. E. o di Complemento in effettivo servizio — Per cavalli di 5 anni ed oltre, di ogni paese, di proprietà, iscritti nei ruoli di servizio m. 5000 circa — Pesi: anni 5, Kg. 74, anni 6 ed oltre chilogrammi 76 — Per ogni Cross-Country o Steeple Chase Cross-Country, vinto dal 1.o marzo 1930, Kg. 1 di sopraccarico — I cavalli non di p. s. avranno, inoltre, un discarico di Kg. 6 — Premio L. 2000 dato dal Ministero della Guerra più una coppa al cavaliere del vincitore — Iscrizione gratuita.

«Premio delle Caccie» — Cross-Country per cavalli di mezzo sangue che abbiano seguito almeno tre cacce in una delle Società Italiane costituite - o nelle riunioni indette dai Reggimenti Saluzzo, Monferrato, Alessandria - m. 4500 — Peso chilogrammi 78 - I cavalli italiani Kg. 4 di meno. Le Amazzoni Kg. 7 di meno. I cavalli che non hanno mai vinto un Cross-Country Kg. 3 di meno. I cavalli che hanno vinto più Cross-Country dal 1924 in poi Kg. 3 di sopraccarico — Oggetti, ricordo ai primi tre classificati — Iscrizione gratuita.

Bocciofila

Dopo la vittoria di Volpato

L'altra sera infatti, dopo una appassionante lotta durata tutta la giornata, gli aspiranti ai primi quattro posti, si è chiusa la bella gara che certamente servirà di sprone a coloro che non si sono fatti vivi e che pur sono degli elementi ottimi.

In merito ai risultati della prima gara al boccino, dato da noi ieri, gara vinta da Volpato davanti Clerici, Cleber e Fabris, diamo oggi qualche particolare.

Ottime le battute di Sbuelz, Zandonella, Garassini, Morandini, Manente, Nimis, Valerio e De Angeli i quali pur segnando degli ottimi punteggi non hanno potuto, questa volta, far altro che rimanere a pochi punti dai vincitori. Tutti elementi quindi da tenere in considerazione e da poter fare affidamento in occasione delle prossime gare che la solerte Bocciofila non mancherà di organizzare sui bocciodromi di Udine.

Volpato ha mantenuto il primato con punti 48. Clerici, assiduo, non ha permesso che nessuno subentrasse al secondo posto che ha ben meritato. Fabris ha procurato di fare del suo meglio, ma non ha potuto precludere ad un giocatore più temprato di lui, quale Cleber, che lo superava di un punto passando così al terzo posto in sua sostituzione.

AMICHEVOLI

PORTOGRUARO-CODROIPESE 1 a 0

Domenica una folta cornice di pubblico ha assistito all'attesa partita di calcio fra la squadra locale e quella di Portogruaro. Contrariamente a quanto era previsto alla vigilia, la Codroipese dovette anche questa volta abbandonare il campo con l'amarezza della sconfitta.

Sconfitta però che ha le sue attenuanti. Un calcio di punizione concesso dall'arbitro nei primi minuti di gioco in seguito ad un discutibile fallo di mani, ha dato partita vinta agli ospiti, che a dire il vero, non hanno saputo superare di tecnica e di slancio la squadra ospitante.

Una partita di punteggio avrebbe, a nostro parere, rispecchiato più fedelmente l'andamento della partita, la quale fu condotta da entrambe le parti colla massima cavalleria.

AUDACE-VIRTUS 5 a 3

Sul calciodromo di Piazza d'Armi la volitiva compagine dell'Audace ha piegato la coraggiosa Virtus per 5 a 3. Il primo tempo è finito alla pari (2 a 2); nella ripresa l'Audace ha ottenuto tre porte e la Virtus una. Squadra vincente: Degano; Fornasir e Ceccutti (capitano); Zanot, Moro e Sabbadini; Fiore, Celoni, Tallone, Soldà e Agosti.

*Savorgnano-Faedis 2 a 1.

Ciclismo

La Coppa Italia a squadre

L'ISCRIZIONE DEL C. C. STEFANUTTI

(Udine 24 maggio - Km. 110)

Meno di quindici giorni più ci separano dalle grande prova per la selezione della squadra che a spese dell'U. V. I. dovrà rappresentare il 31 corr. a Vicenza la nostra provincia all'eliminatoria veneta della Coppa Italia per il campionato nazionale a squadre di quattro corridori appartenenti alla stesso Società.

L'attesa per la grande prova è vivissima negli ambienti ciclistici di tutta la regione ed è derivata non solo dal fatto che per la prima volta il nostro Friuli vi partecipa, ma anche perchè la competizione dovrà indicare che effettivamente i progressi tecnici del nostro ciclismo per i quali appunto fu creata la gara friulana sono reali e indiscutibili.

Istituita nel lontano 1915 dall'allora presidente dell'U. V. I. Giorgio Davidson la coppa Italia (triennale) ha dato i seguenti vincitori:

1915 Sport Club Milano, chilometri 180, media oraria chilometri 32.152 — 1919 U. S. Ausonia Torino, Km. 135, media 32.337 — 1920 S. C. Genova, Milano, Km. 135, media 35.127 — 1921 U. C. A. M. Milano, Km. 135, media 35.245 — 1922 U. C. A. M. Milano, Km. 135, media 36.316 — 1923 S. C. Corticella Bologna, Km. 135, media 35.876 — 1924 Velo Sport Reno, Bologna, Km. 135, media Km. 36.991 (record) — 1925 U. C. A. M. Milano, Km. 135, media 35.991, il quale si aggiudica definitivamente la coppa. La seconda serie della coppa messa in palio dallo stesso comm. Davidson vede vittoriose:

1926 Nicolò Biondo, Carpi, Km. 135, media 36.852 — 1927 M. S. Labrone, Livorno, Km. 135, media 36.454 — 1928 Nicolò Biondo, Carpi, Km. 129, media 34.613; 1929, Nicolò Biondo, Carpi, chilometri 135, media 36.824, che si aggiudica definitivamente la seconda coppa.

L'on Garrelli per tenere in vita la bellissima gara che accende il più vivo e sano spirito di emulazione tra le Società di tutta Italia, ha con munifico gesto donato una terza coppa per la quale è stabilito che la disputa avrà luogo sempre a Roma. La prima gara per la terza coppa Italia si è effettuata nel 1930 sui 142.8 chilometri del circuito del Tevere ed ha visto vittoriosa la squadra dell'U. S. Dronero alla magnifica media oraria di Km. 39.028.

Come si vede quindi la posta è ambitissima e giustifica di conseguenza l'entusiasmo delle nostre società. Tutte indubbiamente con una o più squadre saranno della partita a tentare la prova.

Difatti, alla prima squadra del C. C. Udinese che ha aperto l'elenco delle iscrizioni, si registra oggi quella del valoroso Club tefanutti di San Vito che per i nomi dei componenti si deve considerare fra le candidate alla vittoria.

Il team bianco-nero è composto da Vacchiani Vittorio, Feruglio Giovanni, Fontana Giovanni e Papaiz Nello e cioè del campione assoluto friulano, da un ex campione friulano, da uno che ha fatto molto parlare di sè, e da un giovanissimo che sul passo ha tutta l'intenzione di superare i notissimi compagni.

L'organizzazione intanto da parte dei preposti procede intensa in questi giorni si da garantire che risulterà perfetta in ogni più minuto particolare specialmente nel servizio di cronometraggio.

Le iscrizioni fissate in lire 20 per squadra dovranno essere rimesse al signor Missio Arturo non oltre il 12 corr. e dovranno indicare tutti i dati regolamentari, compreso il colore della maglia il quale, è bene rammentare, dovrà essere eguale per tutti i componenti la squadra.

Sul fronte dei liberi

COPPA TORO

CAMPOFORMIDO-PASIAN di P. 2 a 0

Sul nostro calciodromo venne disputata una partita valevole per la Coppa Toro tra la squadra locale ed il Pasian di Prato. Partita poco interessante dal lato tecnico poichè il Campoformido fin dal primo inizio seppe dimostrare la sua superiorità che per pura disgrazia non venne concretata con nessun punto nel primo tempo.

Solo al 10' della ripresa Pagnoni portò letteralmente un pallone in rete mal grado il disperato tentativo del portiere avversario.

Poi la partita si accasciò e solo verso la fine lo stesso Pagnoni scaraventò in rete un pallone ricevuto dall'ala Bertoni.

Molto bene Scirotti, Zerbini, Mariuzza e Damiani che è ritornato in piena efficenza dopo un periodo molto lungo di assenza da qualunque attività sportiva.

TARCENTINA-FERROVIERI 2 a 2

Un pubblico numeroso e corretto presenziava ieri al nostro calciodromo per assistere all'interessante partita del torneo Coppa Toro fra le due migliori squadre del girone C.

Il gioco si è trascinato per tutti i 90 minuti privo, si può dire, di quelle fasi emozionanti che ci attendevano, data la combattività delle due squadre.

La Tarcentina che si è dimostrata superiore per tecnica all'avversaria si è lasciata sfuggire, per errori grossolani, la meritata vittoria.

E' la Tarcentina che a 10 minuti dall'inizio segna il primo punto con un bel raso terra dell'agile Zampa.

Al 35' un pallone calciato messo al centro da Conti viene grossolamente sbagliato da ben tre locali e infine sfugge di mano al portiere per infilarsi nella nostra rete.

Il gioco si fa per colpa degli udinesi un po' pesante e verso la fine del primo tempo l'arbitro è costretto ad espellere dal campo due giocatori (Rossi e Toffolo II).

Nella ripresa sono i ferrovieri che con debole tiro di Busel anche questo segnano il punto. I canarini passano tuccati nel viso alla riscossa ma devono lungamente fatirare prima che Zampa possa segnare il pareggio.

Il resto della partita non cambia il risultato. — Buono l'arbitraggio del signor Jacob di Pontebba.

ALBATROS VI SEST.-CORMOR 3 a 2

Sul calciodromo del San Rocco si sono incontrate, in una partita valevole per la Coppa Toro, la tecnica squadra albatrina e quella del Cormor.

La partita è stata vinta dalla prima di strettissima misura cioè con un solo punto di distacco. Perciò la vittoria è stata più netta di quello che il punteggio dice, perchè ben altri palloni potevano finire nella rete avversaria.

La squadra del VI Sestiere perveniva soltanto al 33' ed al 44' del primo tempo a violare la rete del Cormor rispettivamente per merito di Lanfrit e Sigura, chiudendo così il tempo in netto vantaggio.

La ripresa è stata iniziata con grande foga dai cormorini i quali pervennero al 15' a segnare un punto approfittando di un malinteso della difesa avversaria.

Ma l'Albatros a poco a poco, con calma e sicurezza e con un gioco bello e piacevole, per merito dei terzini ed in special modo dei mediani, riesce di nuovo a far filare la propria linea di attacco la quale segna di nuovo al 29' con Sigura. Verso la fine il Cormor approfitta del rilassamento degli avversari e risegna con Mansutti.

Dell'Albatros tutti bene, specie per la bella condotta di gara. Del Cormor poco si può dire perchè è assistito solamente a tratti causa lo scompiglio che regnava nelle sue file causato da malumori fra gli stessi giocatori.

Squadra vincente: Feruglio; Zoratti e Zanussi; D'Agostino, Zuliani (cap.) e Faini; Paganini, Grainz, Sigura, Lanfrit e Cozzutti.

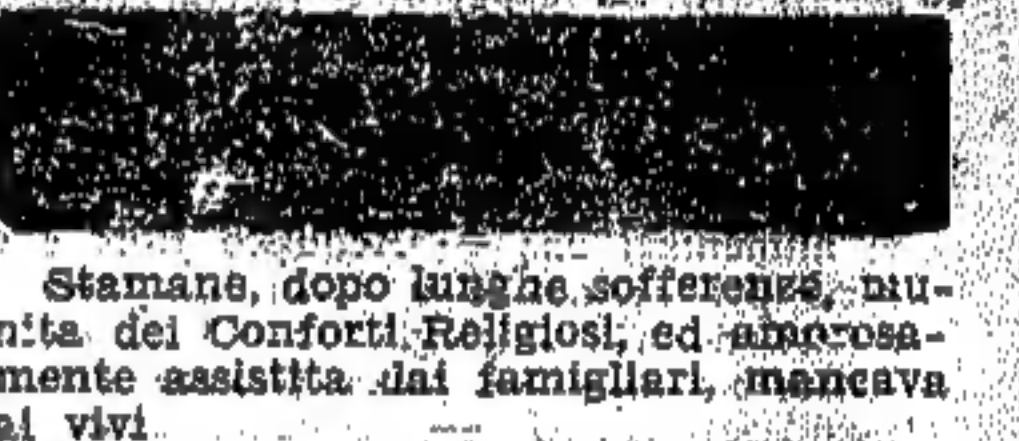
PORDENONE CONTRO ITALA

Calciodromo Gervasutta - giovedì ore 15

Giovedì prossimo, festività dell'Ascensione, si disputerà sul nuovo calciodromo del 2.o Sestiere (Via Calatafimi) la partita di finale del girone A fra i ragazzi dell'Itala ed il forte undici di Pordenone.

Non è ancora spenta l'eco delle superbe vittorie ottenute dai canarini dell'Itala sui calciodromi di Pordenone e Codroipo che una nuova e difficile battaglia gli attende.

La lotta fra le due squadre sarà quanto mai incerta e combattuta e siamo certi ne uscirà una partita tecnica e vivace alla quale gli appassionati udinesi non mancheranno di accorrere numerosi.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, ed amorosamente assistita dai famigliari, mancava ai vivi

Emilia Margherita Cossutti

ved. Zanutti

di anni 96

La figlia Antonietta ved. Nicolausig con i congiunti tutti dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente, alle ore 10.30, partendo da via Milazzo N. 12.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 12 Maggio 1931.

Cronaca Cividalese

Raduno di mutilati

Omaggio ai Caduti

(10) I mutilati del Mandamento si sono radunati oggi nella Sala del Littorio per l'assemblea ordinaria. Vi presenziarono il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, il Segretario Politico prof. Alfonso Marino, il membro della Federazione Provinciale, centurione dott. Gastaldo, il Segretario della Federazione dott. Alattere, i quali sedevano al banco della Presidenza col Presidente M.o Giovanni Scubla e il Vice Presidente nob. Piero de Paciani.

Oltre 150 mutilati erano presenti. La Sala che raccoglieva questi valorosi era adorna del simbolo Nazionale intorno ai ritratti del Re, del Duce e del Capo dei Mutilati on. DelCroix.

All'ingresso delle autorità i presenti salutano romanamente.

PARLA IL PRESIDENTE

Il Presidente della Sezione, Maestro Giovanni Scubla dichiara aperta l'assemblea e dice:

Camerati,

prima di passare alla lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno 1930, rivolgo a nome vostro, al presidente della Federazione mutilati, avv. Margarita, e alle autorità locali che hanno voluto onorarci della loro presenza, il mio cordiale e deferente saluto. Voi avete risposto con entusiasmo alla mia chiamata, ed oggi qui, al cospetto dei gerarchi, siete riuniti a giurare di nuovo la vostra fede per maggiormente rinsaldare i vincoli di fratellanza. Fede e fratellanza che non periranno giammai, perchè vivificate nella trincea dal nostro amore e dal nostra sacrificio.

Formulo i migliori auguri, affinchè a Cividale, almeno una volta l'anno, possiamo ritrovarci tutti compatti. Con forza e disciplina, con devozione al Governo Fascista e verso coloro tutti che ci guidano e sorreggono, in questo modo noi proseguiremo nella vita.

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA DELL'ANNO 1930

Dopo questa perorazione il Presidente dà lettura dell'opera svolta durante il decorso anno.

Le pratiche di assistenza svolte a tutto dicembre 1930 ammontano a 133, suddivise come segue:

Pratiche di pensione, polizze e visite collegiali 101 — Appoggi e raccomandazioni per soci bisognosi di lavoro 32. Le spese furono ripartite come segue: Sussidi in denaro a soci bisognosi L. 80 — Spese incontrate per prelevamento di carne e generi alimentari 224 — Acquisto fiori e corone per cerimonie e funerali 53 — Retribuzione a la impiegata e al custode del Littorio 626.25 — posta (lettere e raccomandate) 181.20 — Riscaldamento sede 63.10 — Debito verso la Federazione per acquisto tesserini, distintivi, cartelle, timbro, medico provinciale ecc. 617.50 — Debito verso il presidente della sottosezione per rimanenza anno 1929 139.90 — Casella postale 42.70 — Viaggi propaganda nei Comuni di Mandamento 206 — Varie 307. Totale uscite L. 2740.65.

Le entrate a tutto dicembre 1930 sono le seguenti: Incasso vegia mutilati L. 94.20 — Offerte «Pro Mutilati» da privati 210 — Sussidio del Comune di Cividale 206 — Contributo della Federazione 1500 — Incasso distintivi venduti 35 — id. tesserini venduti (99) 99 — id. quote sociali 675.80 — Totale entrate L. 2814. Civanzo L. 99.

Come vedete dalla relazione, le entrate furono bastevoli ai numerosi bisogni della sottosezione. Nel corrente anno, col numero maggiore dei soci iscritti, con il lascito della defunta signa Sclausero e con il contributo della Federazione, il nostro patrimonio potrà aumentare.

Mi sia lecito in questa assemblea fare un ringraziamento e una nota di plauso per l'opera indefessa e coscienziosa del medico nostro dott. Mazzocca, il quale senza richiesta di lucro si prestò per le visite dei nostri minorati. Ringraziamo ancora il Podestà cav. Mulloni il quale, unico Podestà del Mandamento, sentì il dovere di venire incontro ai bisogni di coloro che tutto diedero alla Patria.

Camerati, ho finito. A voi il desiderio e la buona volontà di cooperare sempre per il bene della nostra grande associazione, per la grandezza della Patria; di quella Patria che sotto la guida del magnifico Duce Benito Mussolini, rifulgerà grande di forza e splendore dentro e fuori dei suoi confini.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce, i mutilati risponderanno sempre «presente».

— Presente! — ripetono ad una voce i soci.

Il Centurione dott. Gastaldo che presiede l'assemblea, mette ai voti la relazione morale e finanziaria; sono approvate all'unanimità.

Egli porta quindi il saluto del Presidente Provinciale avv. Margarita, impossibilitato di trovarsi qui. Dice di essere rimasto entusiasta di questa importante adunanza a vedere i mutilati parteciparvi con lo stesso fervore ed amore col quale hanno preso parte al grande cimento, pronti sempre agli ordini superiori. Si compiacce dell'opera svolta dalla presidenza e più ancora per l'attaccamento dei camerati verso la loro Istituzione. Li esorta a conservarsi come ora. Chiude inneggiando a S. M. il Re, al Duce e la loro Capo DelCroix. Entusiastici alalà.

Lo segue il Segretario Politico prof. Alfonso Marino, che dice:

— Camerati! Raramente si presenta la occasione di trovarsi qui riuniti, perchè di rado voi fate i vostri raduni. Oggi sono lieto di portare il caldo, fraterno saluto mio e del Fascio, a voi che siete simbolo vivo della grande Vittoria e della Marcia su Roma. A voi che portate i segni gloriosi della guerra nelle vostre carni, sacro ricordo delle grandi battaglie vinte.

E qui dobbiamo ricordare il vostro grande Capo Carlo Delcroix che ha vissuto e vive solo per la diletta nostra Patria — fulgidissimo esempio che tutti dobbiamo seguire.

Mi commuove il vedervi con quale spirito e con quale amore voi assecondate le direttive delle vostre Gerarchie, e qui voglio farvi una promessa solenne, e prego il Presidente di prenderne atto che il Fascio di Cividale sarà fraternamente unito a voi, sempre, e ovunque vi seguirà in ogni battaglia.

«Rinnovo il mio ed il saluto del Fascio, saluto fraterno; e vi invito ad inneggiare al Re al Duce al vostro Capo.

Un possente alalà risponde all'invito.

Seguì una cordiale discussione.

OMAGGIO AI CADUTI

Dichiarata chiusa l'assemblea si forma un corteo. Precede la bandiera. Vengono quindi le autorità ed i mutilati. Il corteo si reca a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti; corona deposta col rito fascista e con alcuni minuti di raccoglimento.

La breve cerimonia si compie fra l'intensa commozione di tutti i presenti.

Nel pomeriggio, all'albergo alla Stazione, fra la massima cordialità venne consumato il rancio, al quale parteciparono pure le autorità. Il convegno si protrasse per qualche ora, intercalato dai canti di guerra e dalla rievocazione dei numerosi episodi.

La consegna delle insegne di Cavaliere all'avv. Sandrini

(1) Consiglio d'amministrazione, medici e personale dell'Ospedale Civile hanno voluto ieri festeggiare il loro Presidente avv. Giuseppe Sandrini, recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia, coll'offrirgli le insegne cavalleresche.

Alla cerimonia hanno partecipato il Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni ed i signori: il Segretario Politico prof. Alfonso Marino, il Vice Podestà avv. cav. Gius. Marioni, Tenente dei Carabinieri Battiatti, Pretore avv. Antonio Del Piero Direttore dell'Ospedale prof. comm. Francesco Accordini, primario prof. Tennani Ottorino, dott. Fausto Calò; i consiglieri dell'Ospitale Muner Giulio, Mulloni Luciano, Pesante Gino; il rev.do Padre dell'Ospedale don Ettore Ronchi; Segretario dell'Ospedale Antonio Cirant, perito Mario Fantini, sig. Renato Tomba e altro personale dell'Ospedale.

La significativa cerimonia con la quale si volle attestar gratitudine verso un benemerito concittadino, si è svolta nella Sala del Consiglio dell'Ospedale. Il Consigliere anziano sig. Muner Mario ha fatto la consegna della croce di cavaliere accompagnando l'atto con queste nobili espressioni:

«Sig. Presidente. Mi è sommamente gradito in questa sede, che vede la V. S. silenziosa e fattiva opera, rinnovare a nome del Consiglio d'amministrazione, dei sigg. Primari, degli impiegati e del personale tutto, le congratulazioni più sentite per la bene meritata onorificenza concessavi dal Governo del Re. Le numerose vostre benemerenze nell'attività pubblica, la sagace intelligenza e sopratutto la dirittura del carattere, egregio sig. Presidente, sono state riconosciute e giustamente premiate dalle Supreme Gerarchie.

«Noi che abbiamo l'onore di seguirvi nella vostra sagace volontà come i collaboratori più diretti, siamo orgogliosi di offrirvi, con animo sinceramente lieto, in questo giorno di festa per Voi e per noi, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

«Accettate, sig. Presidente, quale omaggio e segno di devota ammirazione l'offerta che il Consiglio, Sanitari e tutto il personale i quali formulano l'augurio vivissimo di vedervi ancora per molto tempo a capo della amministrazione che tanto egregiamente rappresentate, con la certezza di avere dalla S. V. opere fattive il compimento degli importanti problemi che interessano l'Istituto e la popolazione tutta».

Le parole del sig. Muner vennero accolte da calorosi applausi che s'intensificarono e durarono a lungo mentre si svolgeva l'atto della consegna.

Il Direttore dell'Ospedale prof. comm. Accordini esprime pure egli il proprio e il compiacimento di tutti i colleghi e di tutti i dipendenti per la meritatissima onorificenza stata assegnata all'amato Presidente. Rileva l'opera da lui svolta e che svolge nella Pia Istituzione, e l'impulso che seppe dare in ogni campo, così per i nuovi impianti moderni nella sala chirurgica come per la radioscopia, e per i lavori d'ampliamento dell'Ospedale. La popolazione tutta gli è riconoscente: oggi, l'Ospedale cividalese risponde veramente alle esigenze che la scienza moderna prescrive.

Porge quindi un cordiale saluto al nuovo Cavaliere e rinnova il suo compiacimento anche il Podestà dott. cav. Mulloni, che la costante opera dell'avv. cav. Sandrini ben conosce ed apprezza, in pro di varie istituzioni, ma praticolarmente dell'Ospedale. Giusto è il riconoscimento della sua efficace attività per la cosa pubblica da parte del Governo nazionale; onde egli si fa interprete del sentimento generale dei cittadini che hanno accolto la notizia della onorificenza con la massima soddisfazione.

I brevi discorsi del comm. Accordini e del Podestà sono stati accolti da insistenti generali applausi.

Si alza acclamatissimo il festeggiato ed esprime tutta la sua riconoscenza per l'affettuosa manifestazione, della quale (dice) serberà perenne ricordo. Egli ha cercato sempre, dovunque ne fu richiesto mettere tutto l'impegno per il bene pubblico; la dimostrazione d'oggi gli sarà sprone a continuare con tutte le sue forze.

La cerimonia, così, felicemente si chiude, lasciando in tutti un caro ricordo.

Corno di Rosazzo

IL PREMIO DELLE GARE SCOLASTICHE

Ieri, alle ore 11, nell'aula maggiore della Scuola di Corno, è stato consegnato il diploma conseguito nelle gare scolastiche tenutosi qui il 5 gennaio p. p. sul tema della Crociera Scolastica, e l'artistico aeroplano in metallo alla brava alunna Mauro Nella di Ermenegildo, vincitrice del concorso.

La premiazione avvenne alla presenza delle scolaresche e delle insegnanti riunite appositamente.

Il direttore didattico signor E. Brumati pronunciò un elevato discorso d'occasione.

La bella cerimonia, altamente educativa, lasciò in tutti un grato e durevole ricordo.

Dal Friuli centrale

Colloredo di Prato

La Sottosez. Combattenti regolarmente costituita

Dopo la riunione preparatoria di cui a suo tempo vi abbiamo ampiamente riferito, domenica u. s. alle 9.45, nella bella sala della loro sede, tutti i combattenti della frazione si erano radunati per assistere alla formazione della costituzione della Sottosezione aderente a quella centrale di Pasian di Prato.

La riunione fu breve, ma si svolse in un'atmosfera di grande cordialità e di alto spirito di cameratismo.

Accompagnati dall'egregio Presidente della Sezione di Pasian di Prato signor Ernesto Gobitti, giunsero all'ora prescritta: il prof. Catalani, il cav. Casoli, il Podestà del Comune signor geom. Leonardo Gobitti, il medico del Comune dott. Primo Toso ed il segretario della Sezione signor Antonio Chiandetti.

Aperta la seduta il signor Ernesto Gobitti che, dopo aver rivolto un caloroso ringraziamento alle autorità per aver accettato l'invito di assistere a questa modesta, ma pur significativa cerimonia, si compiace di rilevare come tutti i Combattenti della piccola frazione (oltre una cinquantina) abbiano risposto all'appello con una compattezza veramente encomiabile.

Ha preso poi la parola il prof. Catalani, il quale colla sua consueta eloquenza espone, in una mirabile esame, le finalità cui tende l'Associazione Combattenti, facendo risaltare la bellezza di questa unione fraterna e sincera che lega fra loro i reduci dalla sanguinosa guerra di redenzione.

Ed a proposito di unità d'intenti, il chiarissimo oratore raccomanda a tutti i soci combattenti di eliminare ogni motivo di contrasto, di malumori, di beghe personali che non fanno che provocare dissidi e spesso lo sfacelo di tante associazioni. Il compattimento, l'unità e la vera concordia deve fare dei Combattenti una sola e grande famiglia.

Il prof. Catalani afferma che i combattenti hanno il dovere di stringersi sempre in unico fascio disciplinato e con nel cuore di cara immagine della Patria.

Chiuse inneggiando al Re all'Italia, al Duce del Fascismo, fra un uragano di applausi e quindi la patriottica riunione si è sciolta.

Il prof. Catalani, accompagnato dalle persone già nominate, lasciò Colloredo dichiarandosi veramente soddisfatto dell'accoglienza ricevuta e congratulandosi col signor Ernesto Gobitti che in brevissimo tempo è riuscito non solo a rafforzare la Sezione di Pasian di Prato, ma a costituire anche quella di Colloredo.

A PASSONS

Nel pomeriggio, alle 14, il signor Gobitti, aderendo al desiderio espressogli da numerosi Combattenti di Passons, aveva stabilito di tenere una riunione allo scopo di istituire anche là una Sottosezione, sempre facente capo a quella di Pasian di Prato. Ma causa la forza mancanza di moltissimi soci e l'ora non troppo opportuna, la riunione venne rinviata a sabato della corrente settimana (giorno 16) alle ore 20.30 precise, nella sala di musica, gentilmente concessa.

Si rivolge pertanto viva preghiera ai combattenti di Passons di intervenire compatti alla importantissima assemblea.

Pavia di Udine

PER L'AMPIAMENTO DEL CIMITERO

Il nostro podestà è stato autorizzato da S. E. il Prefetto ad acquistare dal sig. G. Batta Mattelloni fu Giacomo il terreno occupato con l'ampliamento del cimitero, per il convenuto prezzo di lire 3301.65.

Morsano al Tagliamento

PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

Il podestà è stato autorizzato ad acquistare un fondo di proprietà del signor cav. Daniele Moro fu G. B. per il convenuto prezzo di lire ventimila allo scopo di adibirlo per la costruzione dell'edificio scolastico del Capoluogo.

Venzone

Funebri solenni di un mutilato

Nelle prime ore di sabato si è spento, dopo atroci sofferenze, Eliseo Pascoli grande invalido di guerra, mutilato di una gamba, di un braccio, di un occhio e con tutte le carni dilaniate da proiettili nemici. La morte sembra sia dovuta allo spostamento continuo delle scheggie che aveva nella testa.

Domenica, alle 16, si sono celebrati in forma solenne i funerali.

Aprivano il mesto corteo le insegne religiose seguite da Balilla con bandiera della scuola e Piccole Italiane agli ordini rispettivamente del maestro Barbieri e signora Jole Fornera. Vi era una rappresentanza dell'8.o Alpini, al cui reggimento apparteneva l'estinto, una rappresentanza armata delle RR. Guardie di Finanza di Gemona e un reparto della 55.a Legione Alpina M. V. S. N.; così venne rispettato il desiderio espresso dall'eroe prima di esalare il suo ultimo respiro.

Era rappresentata la Sezione Provinciale dei Mutilati dal signor Bonitti di Gemona, una rappresentanza della Sezione gemonese dei Mutilati con bandiera, il Fascio di Venzone con gagliardetto e fiamma, la Società Operaia di M. S. di Venzone con bandiera, la Sezione Combatenti di Venzone con bandiera, il Sindacato Filandiere con bandiera ecc.

Fra le autorità notammo il signor Podestà Luigi Orsi, il capitano signor Milazzo, i marescialli Pizzoni e Molinaris dell'8.o Alpini e Clapiz del 2.o Fanteria e tanti altri ancora.

Fra le corone notammo tre bei cuscini di fiori freschi portati da Balilla e Piccole Italiane, una corona dell'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Venzone, una della moglie e figli, e altre senza dicitura.

La bara, avvolta nel tricolore, con sopra il cappello alpino, era portata a braccia da quattro ex combattenti.

A centinaia le torcie ed una moltitudine di combattenti e popolo.

Dopo l'assoluzione della salma avvenuta nel monumentale Duomo, il corteo si ricompose e il feretro venne accompagnato al cimitero.

Qui porse l'estremo saluto alla salma il maestro Serafino Barbieri a nome della Sezione Combattenti, quale membro del Direttorio, rievocando le virtù militari e patriottiche del caro estinto e i principali fatti d'armi cui prese parte col glorioso 8.o Alpini fino alla ritirata, epoca in cui a Pielungo venne così duramente colpito mentre contendeva, palmo a palmo il suolo della Patria al nemico.

Altro saluto commosso ha pronunciato il signor Enrico Serinani, dopo di che a nome della famiglia ringraziò autorità, rappresentanze e popolo il maestro Barbieri.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Codroipo

Attivita' del Comitato comunale O. N. B.

Sabato sera, nella «Casa del Littorio», si è riunito il Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla, presenti il presidente dr. Ernesto Ballico, il vicepresidente avv. Luigi Borsatti e i membri signori Cesare Forte Podestà delegato, Giuseppe Passoni direttore didattico, Anna Fabris delegata per le Piccole Italiane, ing. Bruno Ballico ed il segretario maestro Pomponio Pasquotti. Assisteva all'adunanza il Commissario straordinario del Fascio.

Il presidente dott. Ballico ha comunicato al Comitato il lusinghiero esito della cerimonia della V. Leva Fascista.

Su proposta del Presidente, fu quindi deliberato di provvedere alla fondazione di una bibliotechina circolante per i Balilla.

Campoformido

MERITATA ONORIFICENZA

Con recente decreto reale il signor Nicolò Biasotti, che con vera competenza e con integrità adamantina ha esercitato scrupolosamente le sue funzioni di segretario comunale per ben 42 anni, dividendo il suo assiduo e coscienzioso lavoro tra i Comuni di Pasian di Prato ove fu ininterrottamente per 25 anni e di Campoformido, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al cav. Biasotti, che ora gode un meritato riposo, e che è ben degno dell'onorificenza conferitagli, che costituisce una giusta ricompensa alla sua instancabile ed intelligente attività, porgiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Palmanova

Il campo ostacoli dell'Alessandria inaugurato

Con solenne cerimonia e con largo intervento di alte autorità e personalità convenute da tutte le parti della Venezia Giulia, il Reggimento Cavalleggeri «Alessandria» di stanza a Palmanova, ha inaugurato l'altro giorno il campo con ostacoli, con una bella manifestazione ippica.

Il campo addobbato a festa, alle ore 15, quando la marchesina Erminia Taccoli taglia il nastro dai colori del Reggimento, per l'inaugurazione, presenta un aspetto imponente e suggestivo.

Alla gentile madrina viene offerto un magnifico mazzo di rose, quindi si inizia subito la competizione, attentamente seguita dai numerosi invitati.

La giuria composta dal colonn. Adami Rossi, dal ten. colonn. Bernasconi, dal cap. Contursi ha alla fine pronunciata la seguente classifica:

Categoria a tempo: Percorso metri 800 con 10 ostacoli non superiori a metri uno per sottufficiali del reggimento: 1. sergente Giovanni Belluscio 1'5" — 2. maresciallo Carlo Stringa 1'1" — 3. sergente maggiore Luigi Lippi 1'19" — 4. sergente magg. Guardenghi.

Premio Stupizza, gara tra pattuglie del Reggimento: 1. V squadrone (targa d'argento (Challenge) — 2. Pattuglia II squadrone.

Tutti gli squadroni concorrenti hanno compiuto una prova di marcia su strada di chilometri 20, una prova di percorso in campagna, metri 300 con ostacoli naturali e prova di percorso metri 1200 con 10 ostacoli artificiali.

Le prime due prove furono compiute nei giorni precedenti.

Prova Trento. — Categoria a tempo. Percorso metri 1000 con dodici ostacoli non superiori ad un metro e 30 (la gara è fra ufficiali del Reggimento); Gruppo cavalli che non hanno mai partecipato a concorsi ippici pubblici: 1. colonnello Adami Rossi 1.31" — 2. capiatno Antonio Salvietti 1'41" — 3. capitano Antonio Croppi 1'53".

Secondo gruppo cavalli che hanno partecipato a concorsi ippici pubblici: 1. ten. colonn. cav. Ugo De Carolis 1'36" — 2. Caitano Luigi Carlo Ruspoli 1'28" — 3. Capitano Luigi Sequi 1'32" — 4. lo stesso capitano con un altro cavallo 1'49".

Alla fine tutti gli invitati hanno partecipato ad un signorile rinfresco servito nel campo.

Altra Cronaca Cittadina

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Pancrazio — Domani: Beata Emma di Carinzia.

Il sole leva alle 4.45 e tramonta alle 17.27. La luna leva alle 2.41 e tramonta alle 14.17. Luna nuova il 17.

Cambi del giorno

Francia 74.71 — Londra 92.91 — Zurigo 368.25 — Stati Uniti 10.0820 — Marco germanico 4.5510 — Scellino austriaco 2.6890 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.25 — Consolidato 83.25.

Maree

Alta marea: ore 7.55 e 20.10.
Bassa marea: ore 2.55 e 13.10.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754.91 — Pressione al mare 764.91 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 14 — Temperatura massima di ieri: gradi 21 — Temperatura minima di stanotte: gradi 12 — Umidità nell'aria 48 — Cielo sereno; tempo instabile.

Bollettino dello Stato Civile

(7 e 8 maggio 1931 - IX)

Nati: maschi 4, femmine 10.

Pubblicazioni di matrimonio: G. B. Del Fabbro commerciante Gemma Busetto maestra.

Matrimoni: Paolo Tua impiegato Caterina Gerbino Promis agiata — Ernesto Scotton agricoltore Erminia Galai casal.

Morti: Teresa Feruglio di Giovanni anni 14 — Maria Giusti Miliani fu Ferdinando a. 43 casal. — Bartolomeo Cucchiaro fu Francesco a. 47 muratore — Tranquilla Missio Mattiussi fu Luigi a. 60 casal. — Giuseppe Lellis di Giovanni a. 3 — Filippo Zanecco fu Girolamo a. 68 metallurgico — Giovanni Tavagnacco di Antonio a 21 seggiolajo — Leonardo Sersteffi a. 1 — Angela Tescari di Giuseppe a. 24 casalinga — Santa Toffolutti ved. Pravisani fu Pietro a. 73 casalinga.

(del 9 e 10 maggio 1931 - IX)

Nati: maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Paolo Missio segantino Argia Ermacora casalinga.

Matrimoni: Armando Del Medico fornaio Maria Masolini magliaia.

Morti: Giovanni Pelizzari di Domenica mesi 8 — Marino Dreovo di Guido di m. 7 — Liduina Saccavini Garassini fu Celso di anni 46 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 12 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.5: «L'amico Fritz», opera di Pietro Mascogni.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.30: Concerto sinfonico.
BUDAPEST — Ore 19.30: «Tannhauser», opera di R. Wagner, dal Teatro Reale dell'Opera.
MUHLACHER — Ore 20.15: «L'Italiana in Algeri», opera comica di G. Rossini (da Friburgo).

Mercoledì 13 Maggio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Serata di musica varia e commedia.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Bufere estive», opera giocosa di A. Gentili.
DAVENTRY (Nazionale) — Ore 19.45: Gran concerto orchestrale e corale con 480 coristi.
LYON-LA-DOUA — Ore 17: Annuncio del risultato nelle elezioni del Presidente della Repubblica.
AMBURGO — Ore 16.15: «Muratore e fabbro», opera in un atto di F. E. Auber. - Nel 60.o anniversario della morte del Maestro.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Minestrone - Crocchetti di vitello - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di fagioli - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Zuppa di vedrura con crostini - Bistecche ai ferri - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 100 a 150; Fichi da 120 a 180; Noci da 250 a 370; Prugne da 300 a 320; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 270 a 310; Limoni da 5 a 7 al cento; Verze da 50 a 70; Cicoria da 25 a 30; Arachidi da 230 a 250; Patate nuove da 130 a 140; Carciofi da 10 a 30 il cento; Fagioli da 100 a 160; Patate da 60 a 70; Cipolle da 80 a 100; Insalata da 50 a 80; Aglio da 260 a 300; Spinaci da 25 a 35; Radicchio da 30 a 50; Piselli da 60 a 110; Asparagi da 240 a 250; Cavoli da 40 a 50; Sedano da 300 a 320.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 107; Granoturco giallo da 46 a 48; Granoturco bianco a 40; Cinquantino a 40.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.30 a 7; Fichi da 1.60 a 3.20; Noci da 3.10 a 4.60; Prugne da 3.60 a 4; Nocciole da 5.80 a 6; Pesche da 3.50 a 3.90; Limoni da 0.08 a 0.10 l'uno; Datteri da 2.50 a 2.80; Arachidi da 2.80 a 3; Capucci da 0.60 a 1; Cicoria da 0.35 a 0.40; Carciofi da 0.15 a 0.40 l'uno; Fagioli da 1.20 a 2; Patate da 0.70 a 0.90; Cipolle da 1 a 1.30; Insalata da 0.65 a 1.50; Aglio da 3.10 a 3.60; Spinaci da 0.35 a 0.50; Radicchio da 0.40 a 1.30; Piselli da 0.80 a 1.40; Asparagi da 3 a 3.20; Cavoli da 0.50 a 0.65; Sedano da 3.60 a 3.80.

Beneficenza

San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine) — N. N. lire 150 — Angelo Contardo, 5 — In morte di Cesare Missolla: Famiglia Vicario L. 10 — In memoria di Adelaide Graffitti ved. de Paoli: Famiglia Antonio Carlini L. 20 — Maria Comuzzi ved. Krakky L. 15.

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B. V. delle Grazie) — Per un lieto evento: Renato e Sandrina De Luca L. 50.

Dame di Carità (Parrocchia di San Giorgio Maggiore- — Per un mesto anniversario: N. N. lire 50 — Per onorare la memoria della signora Ines De Luca L. 10.

Notizie in breve dalla Provincia

A PORDENONE il Pretore cav. uff. Bottesini, a nome anche degli altri magistrati e funzionari della R. Pretura ha offerto le insegne della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al cancelliere capo signor Guglielmo Serafini.

A GEMONA il prof. Giuseppe Pischiutti è stato nominato fiduciario locale delle Comunità artigiane.

A TARCENTO il Comitato Comunale dell'O. N. B. ha deciso di istituire il Doposcuola che incomincerà a funzionare fra qualche giorno a favore degli iscritti, sotto la guida degli insegnanti locali.

A SPILIMBERGO con solenne cerimonia, presenti le maggiori autorità, il cav. avv. Marco Marin, Segretario politico, consegnò al Podestà signor Vincenzo Lanfrit, le insegne cavalleresche concessegli da S. M. il Re.

A PORPETTO verrà inaugurato il 31 corrente, in occasione della venuta di S. E. l'Arcivescovo, il nuovo asilo. Si preparano grandi festeggiamenti.

A PONTEBBA, convocata dal presidente signor Erasmo Micossi, si è svolta domenica l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. Dopo esauriente discussione venne approvato il seguente ordine del giorno: Approvazione relazione morale e finanziaria anno 1930 — Riconferma dei consiglieri scaduti — Vivo plauso all'Amministrazione che in anni così difficoltosi ha saputo realizzare sensibili benefici.

— Il sinor Nicolò Biasotti, già segretario comunale di Campoformido, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue speciali benemerenze. Vivissimi rallegramenti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO